



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Dati aggiornati a dicembre 2016

Convalidata da



Redatta secondo i requisiti del Reg. (CE) 1221/2009
Codice NACE: 20.42
Rev. I del 10.04.2017

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. LETTERA DI PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO	4
3. LA POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE DI KROLL	6
4. L'ORGANIZZAZIONE	7
4.1 Descrizione del sito e organizzazione	7
4.1.1 Cambiamenti degli aspetti societari, gestionali ed impiantistici.....	8
4.1.2 Localizzazione dell'area e infrastrutture.....	8
4.1.3 Attività produttive limitrofe	9
4.2 Organizzazione aziendale.....	9
4.2.1 Compiti e responsabilità in materia di Gestione Ambientale.....	10
4.3 Processo produttivo.....	11
4.4 Miglioramenti ambientali dei processi e prodotti	12
4.5 Dati economici	12
6. IL RIEPILOGO DEI DATI AMBIENTALI	13
6.1 Bilancio ambientale - Anno 2016	13
7. DATI DI PRODUZIONE E CONSUMI DI MATERIE PRIME	14
8. DESCRIZIONE DI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI	16
8.1 Emissioni in atmosfera	16
8.1.1 Impianti termici a servizio del ciclo produttivo.....	16
8.1.2 Impianti termici civili	16
8.1.3 Emissioni diffuse	17
8.1.4 Emissioni di gas serra.....	17
8.2 Approvvigionamento e scarichi idrici.....	18
8.2.1 Approvvigionamento idrico.....	18
8.2.2 Scarichi idrici.....	18
8.3 Gestione dei rifiuti	18
8.4 Uso e contaminazione del suolo	20
8.4.1 Serbatoi e vasche interrato	20
8.4.2 Altri rischi di contaminazione del suolo.....	20
8.4.3 PCB/PCT.....	20
8.5 Utilizzo delle risorse energetiche	20
8.5.1 Energia elettrica.....	20
8.5.2 Gas naturale	21
8.5.3 Consumi totali di risorse energetiche.....	22
8.6 Questioni locali.....	23
8.6.1 Prevenzione incendi	23
8.6.2 Rumore	23
8.6.3 Ambiente di lavoro e infortuni.....	23
8.6.4 Effetti sulla biodiversità.....	23
9. DESCRIZIONE DI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI	24
9.1 Questioni legate al prodotto.....	24
10. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	24
11. OBIETTIVI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO	26
11.1 Obiettivi di miglioramento anni 2015-2016 già raggiunti	26
11.2 Obiettivi di miglioramento anni 2015-2016 non raggiunti o non verificabili.....	27
11.3 Obiettivi e traguardi di miglioramento per il triennio 2015-2017	28
12. REGISTRO DELLE PRESCRIZIONI APPLICABILI	29
13. RIFERIMENTI	30
14. GLOSSARIO	31
15. ACRONIMI	33

Nota per la lettura:

La presente riedizione completa della Dichiarazione Ambientale di Kroll, è stata redatta grazie alla preziosa collaborazione del Responsabile Qualità e Ambiente di Kroll S.r.l. (Greta Cocetta).

I. PREMESSA

Il presente documento costituisce la “Dichiarazione Ambientale” di KROLL S.r.l. (di seguito KROLL) redatta in conformità al Regolamento (CE) 1221/2009 “EMAS” dell’Unione Europea sull’adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di eco-gestione ed audit. KROLL è infatti registrata EMAS dal 28.03.2003 con il numero I-000135.

La partecipazione al Regolamento EMAS prevede la realizzazione, da parte delle organizzazioni aderenti, di un Sistema di Gestione Ambientale volto a valutare e migliorare le prestazioni ambientali delle attività svolte, e la presentazione al pubblico e ad altri soggetti interessati di adeguate informazioni in merito. Questa “Dichiarazione Ambientale” è pertanto finalizzata a descrivere le attività, gli aspetti ambientali, il sistema di gestione, gli obiettivi e i programmi di miglioramento ambientale relativi all’organizzazione di KROLL.

L’impegno a favore dell’ambiente assume in questa realtà un significato molto particolare, che va oltre la gestione dell’impatto diretto dell’organizzazione sull’ecosistema. Il concreto e qualificato contributo che un’Azienda come KROLL può e vuole offrire allo sviluppo sostenibile si traduce infatti nella possibilità di impiegare prodotti per la pulizia e protezione delle mani e del corpo maggiormente rispettosi dell’ambiente.

Dalla piena consapevolezza di ciò è nato lo stimolo e la volontà di KROLL di certificare il proprio Sistema di Gestione Ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 (dal 08.11.2002), di certificare il proprio Sistema di Gestione per la Qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001 (dal 20.05.2003) e di aderire al Regolamento EMAS. L’azienda ha ottenuto (come prima azienda italiana) la registrazione ECOLABEL nel 2008 su prodotti appartenenti al gruppo (saponi, shampoo e balsami per capelli) per i quali sono stati stabiliti i criteri ecologici per l’assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica con Decisione 2007/506/CE della Commissione del 21.06.2007 ed adeguati ai nuovi criteri della Decisione 2014/893/CE del 09.12.2014.

Dal 2012 Kroll ha ottenuto la certificazione EcoBio Cosmetica di una linea di prodotti cosmetici biologici per mani, corpo, capelli, igiene intima e bambini.

Quarto d’Altino (VE), 24.02.2017



L'Amministratore Unico

Danilo Montellato

2. LETTERA DI PRESENTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO

KROLL, azienda che realizza prodotti per la pulizia e la protezione delle mani e del corpo, già dal 1986 ha impostato una politica di tutela dell'ambiente che le ha consentito di ottenere un progressivo e significativo miglioramento nel proprio settore di attività.

Nella nicchia di mercato in cui opera, KROLL ha ottenuto importanti successi grazie alla costante attività di ricerca di nuove sostanze in grado di migliorare i prodotti per la pulizia attualmente in uso. Un esempio dell'impegno aziendale per la riduzione degli impatti ambientali connessi all'utilizzo dei detergenti può evidenziarsi negli obiettivi, già raggiunti, di eliminazione dei solventi e tensioattivi sintetici all'interno delle proprie formulazioni e di realizzazione di alcuni prodotti che possono fregiarsi del prestigioso marchio di qualità ecologica della Comunità Europea (Ecolabel).

Con l'adesione al Kyoto Club (associazione no-profit di imprese, enti e società che si impegnano a raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla conferenza di Kyoto e a promuovere il rispetto, sia in ambito locale che europeo, delle misure legislative a salvaguardia dell'ambiente in una logica di sviluppo sostenibile) KROLL è stata maggiormente coinvolta in questo processo migliorativo sotto il profilo ambientale; a tale proposito, quasi 15 anni fa, è nata la "Politica per la Qualità e l'Ambiente", primo passo per il raggiungimento delle Certificazioni UNI EN ISO 14001 e 9001 e per l'ottenimento della Registrazione EMAS secondo il Regolamento CE 1221/09.

Il percorso di miglioramento ambientale di KROLL permette all'azienda di ottenere risultati in cinque direzioni diverse:

1. spinta all'innovazione tecnologica;
2. interazione positiva con i fondamentali obiettivi di qualità e di sicurezza nei luoghi di lavoro e nei prodotti realizzati, in modo da sviluppare, produrre e mettere in commercio detergenti che soddisfino le necessità degli utilizzatori e, che nello stesso tempo, risultino affidabili e sicuri;
3. sensibilizzazione dei consumatori verso prodotti compatibili, oltre che con l'uomo, anche con l'ambiente;
4. ottimizzazione e riduzione dei costi di produzione, con una importante ripercussione sul risparmio energetico nel processo lavorativo;
5. apertura di nuove opportunità di mercato, con strategie e programmi ambientali a lungo termine che saranno continuamente aggiornati in relazione allo sviluppo tecnologico e alle nuove scoperte.


La presente Dichiarazione Ambientale è stata concepita con l'intento di fornire al pubblico ed a tutti i soggetti interessati informazioni sugli impatti ambientali di KROLL e di documentare l'impegno nel miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

Il mantenimento della Registrazione EMAS rappresenta in questo contesto per KROLL un traguardo particolarmente importante e significativo, grazie al coinvolgimento dell'alta Direzione e di tutto il personale aziendale.

Quarto d'Altino (VE), 24.02.2017

L'Amministratore Unico

Danilo Montellato



Certificato di Registrazione

Registration Certificate



KROLL S.r.l.

Via Luigi Mazzon, 21
30020 – Quarto d'Altino (VE)

N. Registrazione:
Registration Number

IT – 000135

Data di registrazione:
Registration date

28 marzo 2003

FABBRICAZIONE DI PROFUMI E COSMETICI
MANUFACTURE OF PERFUMES AND TOILET PREPARATIONS

NACE: 20.42

Questa Organizzazione ha adottato un sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS allo scopo di attuare il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e di pubblicare una dichiarazione ambientale. Il sistema di gestione ambientale è stato verificato e la dichiarazione ambientale è stata convalidata da un verificatore ambientale accreditato. L'organizzazione è stata registrata secondo lo schema EMAS e pertanto è autorizzata a utilizzare il relativo logo. Il presente certificato ha validità soltanto se l'organizzazione risulta inserita nell'elenco nazionale delle organizzazioni registrate EMAS.

This Organisation has established an environmental management system according to EMAS Regulation in order to promote the continuous improvement of its environmental performance and to publish an environmental statement. The environmental management system has been verified and the environmental statement has been validated by a accredited environmental verifier. The Organization is registered under EMAS and therefore is entitled to use the EMAS Logo. This certificate is valid only if the Organization is listed into the national EMAS Register.

Roma, 28 ottobre 2015
Rome,

Certificato valido fino al:
Expiry date

23 giugno 2018

Comitato Ecolabel - Ecoaudit
Sezione EMAS Italia
Il Presidente
Paolo Bonaretti

3. LA POLITICA PER LA QUALITÀ E L'AMBIENTE DI KROLL

Da più di trent'anni KROLL realizza prodotti per la pulizia e la protezione delle mani e del corpo, fondando le attività di sviluppo e consolidamento aziendali sulla garanzia di un elevato grado di soddisfacimento dei requisiti dei Clienti e della riduzione degli impatti ambientali delle proprie attività e di quelli connessi all'utilizzo dei propri prodotti. Per garantire il raggiungimento di tali traguardi, KROLL mantiene attivo al suo interno, da quindici anni, un Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente conforme ai requisiti delle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e del Regolamento CE n. 1221/09 (altresi noto come EMAS).

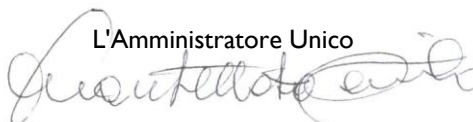
KROLL ha sempre considerato con estrema attenzione e impegno la Qualità e l'Ambiente, ponendo quest'ultimo al centro della propria Politica aziendale, sviluppando processi e prodotti sempre più eco-compatibili, osservando la rispondenza alle norme e leggi relative al proprio settore, fornendo evidenza oggettiva dei livelli di qualità già raggiunti e perseguendo un continuo miglioramento, sulla base di nuovi modelli organizzativi e tecnologici relativi al processo aziendale e sulla base dei requisiti che i Clienti hanno stabilito per i propri prodotti. In quest'ottica, il Sistema di Gestione Integrato attivo in Azienda è di fondamentale importanza in fase di formulazione, produzione, confezionamento e vendita di prodotti cosmetici per il settore professionale ed estetico.

In piena coerenza con tali principi, KROLL persegue i seguenti obiettivi per la Qualità e l'Ambiente:

1. costante formazione del personale aziendale, al fine di assicurare un miglioramento continuo delle performance aziendali in termini di Qualità dei prodotti realizzati, riduzione degli impatti ambientali dei propri processi e prodotti e riduzione dei rischi per la Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro;
2. corretta e pronta gestione delle lamentele e delle segnalazioni da parte dei Clienti, al fine di garantire che i prodotti consegnati soddisfino pienamente i requisiti espressi ed impliciti;
3. particolare cura alla selezione ed il monitoraggio dei fornitori, al fine di favorire il ricorso a quelli in grado di soddisfare i requisiti ambientali stabiliti;
4. formulazione di prodotti sempre più rispettosi dell'ambiente e meno aggressivi per la pelle, con particolare riguardo a:
 - riduzione dei conservanti sensibilizzanti per la pelle;
 - assenza di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente;
 - presenza di tensioattivi a minor contenuto di derivati petroliferi;
5. impegno della Direzione per la produzione e la vendita di:
 - saponi, shampoo e balsami per capelli formulati rispettando i criteri ecologici definiti per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica ECOLABEL;
 - detersivi per il corpo, le mani e l'igiene intima, shampoo e detersivi per bambini che rispettano i criteri biologici definiti per l'assegnazione del marchio di Eco Bio Cosmetica;
6. diminuzione della produzione di rifiuti ed incentivo del loro recupero sia per le attività svolte che per il prodotto cosmetico realizzato, anche attraverso la realizzazione di packaging che, per unità di volume, richieda un minor utilizzo di materie plastiche;
7. impegno alla diffusione della presente politica a tutte le persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa nonché al pubblico.

Il personale dell'azienda, a tutti i livelli, è impegnato affinché tali obiettivi vengano perseguiti e mantenuti nel tempo.

Quarto d'Altino (VE), 06.03.2013

L'Amministratore Unico


4. L'ORGANIZZAZIONE

KROLL nasce nel 1980 a Mogliano Veneto (TV). Nel 1989 viene trasformata in Società a Responsabilità Limitata. Nel 1997 la sede aziendale viene trasferita a Quarto d'Altino (VE), nella nuova area industriale del Comune precedentemente adibita ad uso agricolo. Nel luglio 2008 la Società ha modificato il suo assetto societario diventando Società per Azioni. Di recente, nel marzo 2012, la Società è ritornata ad assumere l'assetto di Società a responsabilità limitata.

Partendo dalla pasta lavamani tradizionale, lo scopo di KROLL è stato fin dall'inizio quello di migliorare il prodotto creando parallelamente un'ampia gamma di altri articoli per la pulizia e la protezione della mani e del corpo.

L'evoluzione della gamma di prodotti ha seguito questa filosofia: il laboratorio di ricerca e sviluppo interno ha studiato nuove forme di detergenti, come i liquidi, i gel e le mousse, distinguendo e specializzando le funzionalità a seconda della tipologia di sporco da affrontare. La ricerca di nuovi prodotti non si è limitata alla produzione di detergenti, ma ha posto particolare cura alla protezione e idratazione delle mani, con la formulazione di una linea di creme barriera protettive e la produzione di una crema idratante. In tal modo KROLL ha realizzato una gamma completa di prodotti per la cura e detersione delle mani, soddisfacendo ogni diversa esigenza con la soluzione più opportuna.

4.1 DESCRIZIONE DEL SITO E ORGANIZZAZIONE

- *Ragione sociale:* Kroll S.r.l.;
- *indirizzo sede legale e unità produttiva:* Via L. Mazzon, 21 - 30020 Quarto d'Altino (VE);
- *tel.:* +39 0422 823794;
- *fax:* +39 0422 823795;
- *posta elettronica certificata:* kroll@pec.it;
- *codice fiscale, P.IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese della Provincia di Venezia:* 02345590273
- *numero REA:* VE - 212027;
- *anno di inizio attività:* 1980;
- *settore EA:* 12 "Chimica di base, prodotti chimici e fibre chimiche";
- *codice NACE:* 20.42 "Fabbricazione di profumi e cosmetici";
- *numero di dipendenti (al 31.12.2016):* 21;
- *zona di pertinenza del P.A.T. del Comune di Quarto d'Altino:* DI produttiva area di urbanizzazione consolidata – attività economiche non integrabili con la residenza;
- *attività:* progettazione, sviluppo, produzione e vendita di prodotti cosmetici ottenuti da materie prime di origine naturale vegetale da fonti rinnovabili, per la protezione, pulizia e cura delle mani e del corpo;
- *autorizzazione all'uso dei locali per l'attività di produzione cosmetici:* Comune di Quarto d'Altino, n. 185 del 21.08.1997 (Prot. n. 11016-11577);
- *autorizzazione ad esercitare l'attività di industria cosmetica:* Comune di Quarto d'Altino, Prot. n. 2836 del 27.02.1998;
- *certificato ISO 14001:2004:* Certiquality, n. 5018;
- *certificato ISO 9001:2008:* Certiquality, n. 6052;
- *registrazione EMAS:* n. I-000135.

4.1.1 CAMBIAMENTI DEGLI ASPETTI SOCIETARI, GESTIONALI ED IMPIANTISTICI

Rispetto a quanto riportato nell'ultima Dichiarazione Ambientale di Aprile 2016 non si sono verificate variazioni.

4.1.2 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA E INFRASTRUTTURE

Il sito in cui KROLL esercita la sua attività insiste all'interno della zona industriale di Quarto d'Altino, a circa 1.100 m dal centro urbano del Comune. Esso è costituito da un prefabbricato il cui piano terra è adibito a produzione ed ufficio, mentre il piano primo è adibito ad ufficio, magazzino, laboratorio di ricerca e controllo. Il sito copre un'area di 1.500 m² di cui 75 circa adibiti a verde, 900 coperti dall'immobile, mentre i restanti costituiscono aree di passaggio, aree di carico/scarico e aree di stoccaggio di materie prime e sono interamente pavimentate.

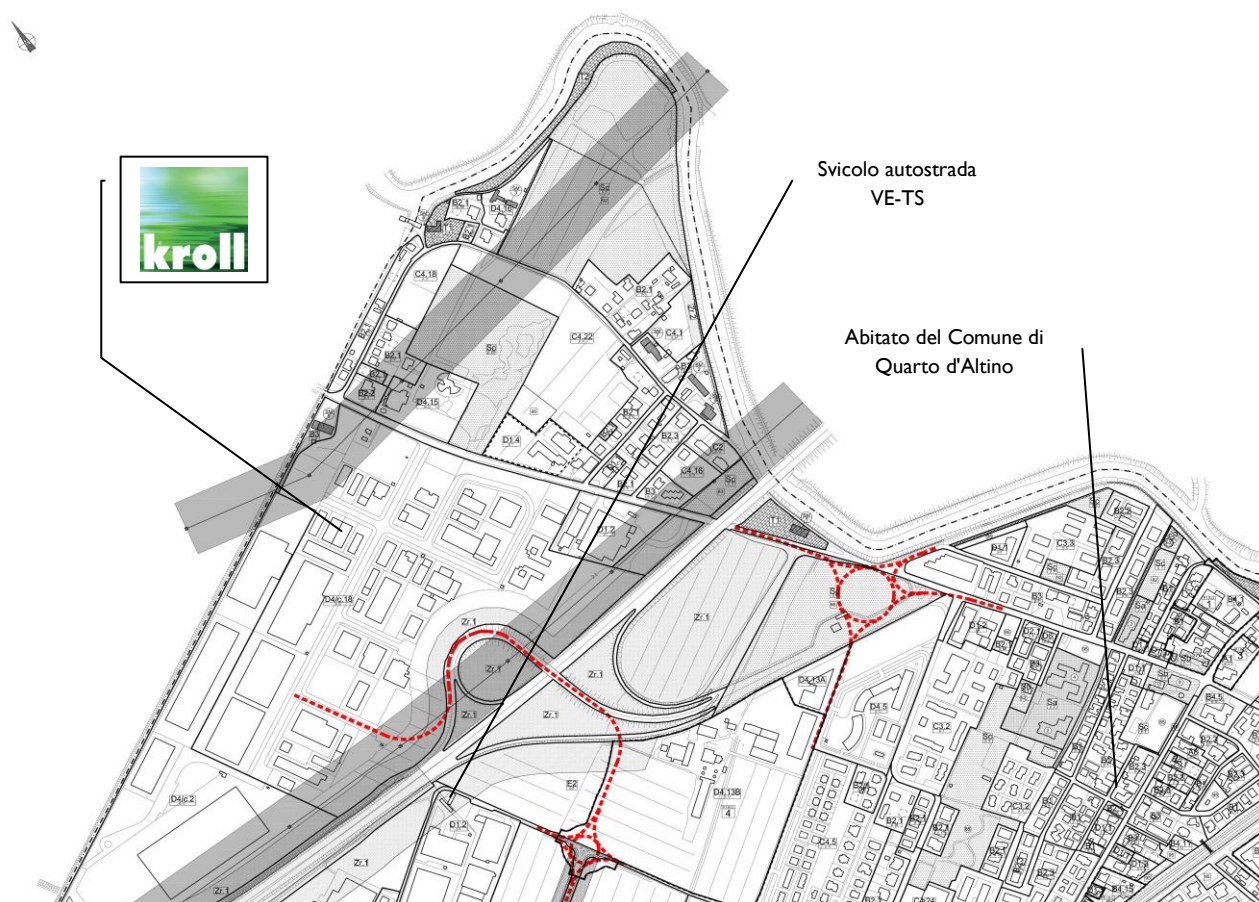


Figura 4.1. Localizzazione del sito produttivo (Fonte: PAT, Piano di Assetto del Territorio, Comune di Quarto d'Altino, Scala 1:10000).

L'area fa parte di un territorio urbanizzato, caratterizzato da un notevole numero di strade ed infrastrutture tra cui l'autostrada A4, la statale Venezia-Treviso, la linea ferroviaria ed un fitto intreccio di strade comunali e principali e di canali di bonifica.

4.1.3 ATTIVITÀ PRODUTTIVE LIMITROFE

Il sito produttivo KROLL confina:

- *a nord*: con Via Mazzon;
- *ad est*: con nuove unità abitative ed attività commerciali sfitte;
- *ad ovest*: con un'impresa di impianti elettrici;
- *a sud*: con un'impresa di commercio all'ingrosso.

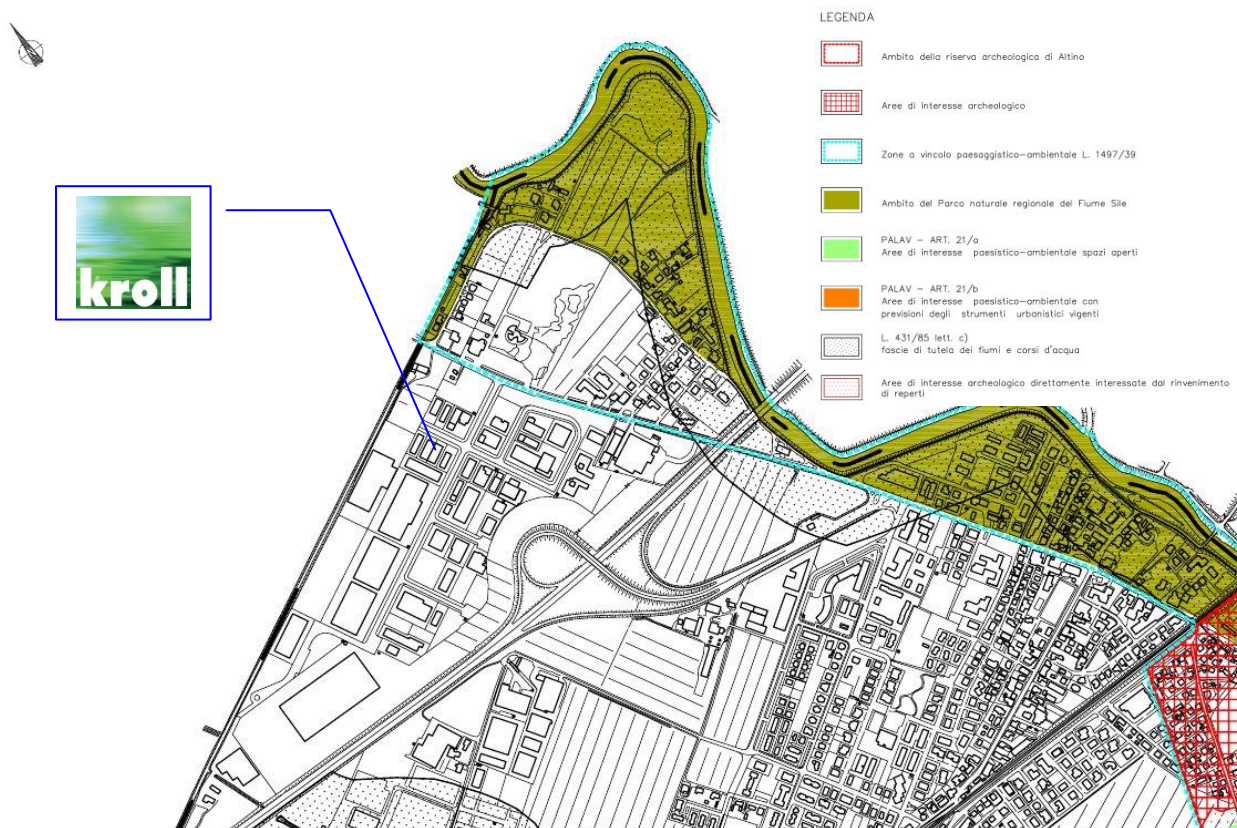


Figura 4.2. Mappa dei vincoli ambientali (Fonte: PAT, Piano di Assetto del Territorio, Comune di Quarto d'Altino, Scala 1:20000).

4.2 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

KROLL è una società a responsabilità limitata che ha per oggetto la produzione, la lavorazione e il trattamento di prodotti chimici, cosmetici, igienico sanitari, il commercio all'ingrosso ed al minuto e la rappresentanza dei prodotti medesimi. KROLL può svolgere attività di ricerca scientifica anche con il contributo collaborativo di ricercatori o società esterne.

La Società è amministrata dal Sig. Danilo Montellato nominato dall' assemblea dei soci Amministratore Unico.

In Figura 4.3 è riportato l'organigramma riportante le funzioni aziendali coinvolte nel Sistema di Gestione Integrato per la Qualità e l'Ambiente (SGI).

4.2.1 COMPITI E RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI GESTIONE AMBIENTALE

All'interno del SGI sono chiaramente individuati e documentati i compiti, le responsabilità e le autorità delle mansioni coinvolte nelle attività di gestione di qualità, ambiente e sicurezza:

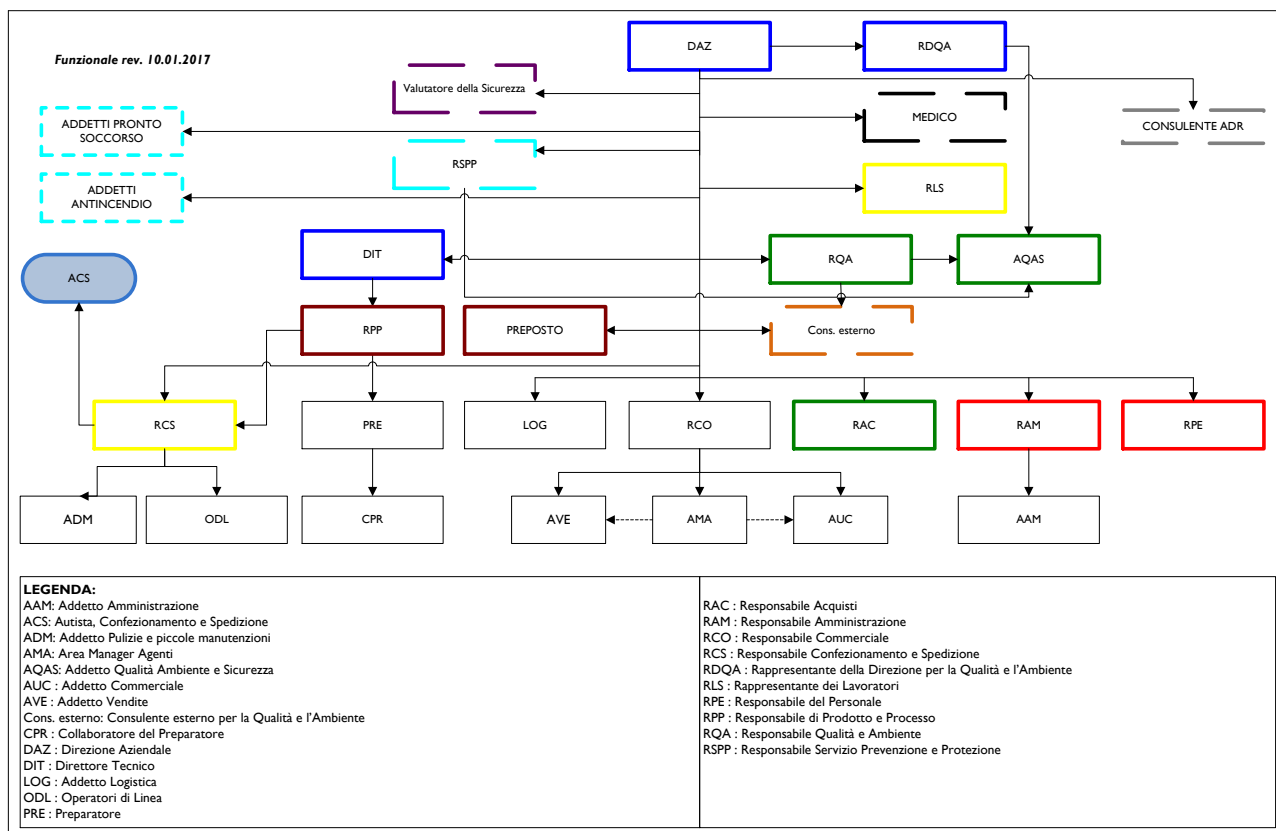


Figura 4.3. Organigramma aziendale funzionale.

4.3 PROCESSO PRODUTTIVO

I principali elementi del ciclo produttivo, le attività e le operazioni condotte nel sito sono brevemente riassunte nel diagramma di flusso di seguito riportato.

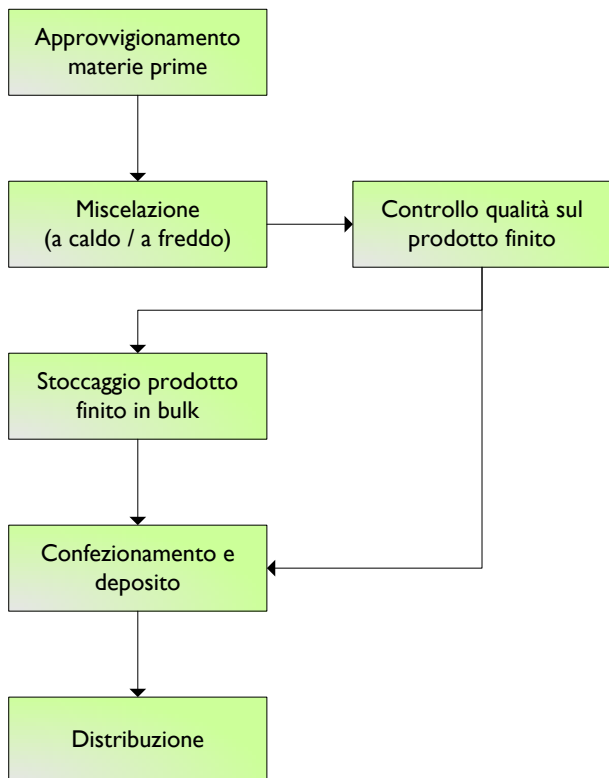


Figura 4.4. Diagramma di flusso del processo produttivo

Le materie prime utilizzate nel processo produttivo sono di seguito elencate:

- tensioattivi;
- composti terpenici;
- additivi reologici e cloruro di sodio (NaCl);
- sequestranti;
- abrasivi;
- conservanti/antibatterici;
- emollienti;
- coloranti;
- profumi;
- regolatori del pH;
- acidi grassi vegetali;
- basi forti;
- solventi naturali.

Per ciascuna delle materie prime utilizzate sono presenti le schede di sicurezza (redatte in conformità alla normativa vigente), in cui sono indicate informazioni quali le misure di primo soccorso, le misure antincendio, le misure in caso di fuoriuscita accidentale, le modalità di manipolazione e stoccaggio, le modalità di protezione individuale e le frasi di rischio.

Per ciascun prodotto venduto è predisposta una “Scheda Informativa Prodotto Cosmetico Finito” contenente le principali informazioni sulla composizione e sulle modalità di corretto stoccaggio e manipolazione.

4.4 MIGLIORAMENTI AMBIENTALI DEI PROCESSI E PRODOTTI

KROLL da anni pone l'ambiente al centro della propria politica aziendale, sviluppando processi e prodotti sempre più eco-compatibili, dalle materie prime naturali vegetali, al "riciclaggio" interno dei propri prodotti, all'attuazione di processi produttivi che minimizzino le emissioni nell'atmosfera e riciclando internamente le acque reflue.

Importanti iniziative sui processi che hanno portato ad un miglioramento degli impatti ambientali sono state:

- il recupero di tutti i residui di produzione nella fase di preparazione della pasta lavamani;
- il riutilizzo delle acque di lavaggio dei miscelatori all'interno dello stesso processo produttivo.

Importanti iniziative sui prodotti sono state:

- l'utilizzo di tensioattivi di origine naturale vegetale con elevate caratteristiche di biodegradabilità;
- l'eliminazione dei solventi sintetici di origine petrolchimica ed il passaggio ad emulsionanti naturali da fonte rinnovabile (estratti dagli agrumi, ecc.);
- la ricerca di prodotti con caratteristiche innovative sul processo di detergenza, limitando l'azione aggressiva esercitata dai normali tensioattivi;
- la realizzazione di imballaggi (packaging) a minor utilizzo di materie plastiche e la proposta ai clienti di soluzioni per la riduzione dei rifiuti da post-consumo;
- lo sviluppo di prodotti certificati ECOLABEL, che limitano gli impatti sugli ecosistemi, riducono i rifiuti da imballaggio e sono altamente biodegradabili e di prodotti certificati EcoBio Cosmesi che prevedono l'utilizzo preferenziale di materie prime di origine biologica o aventi i requisiti specificati dal regolamento dell'Ente certificatore.



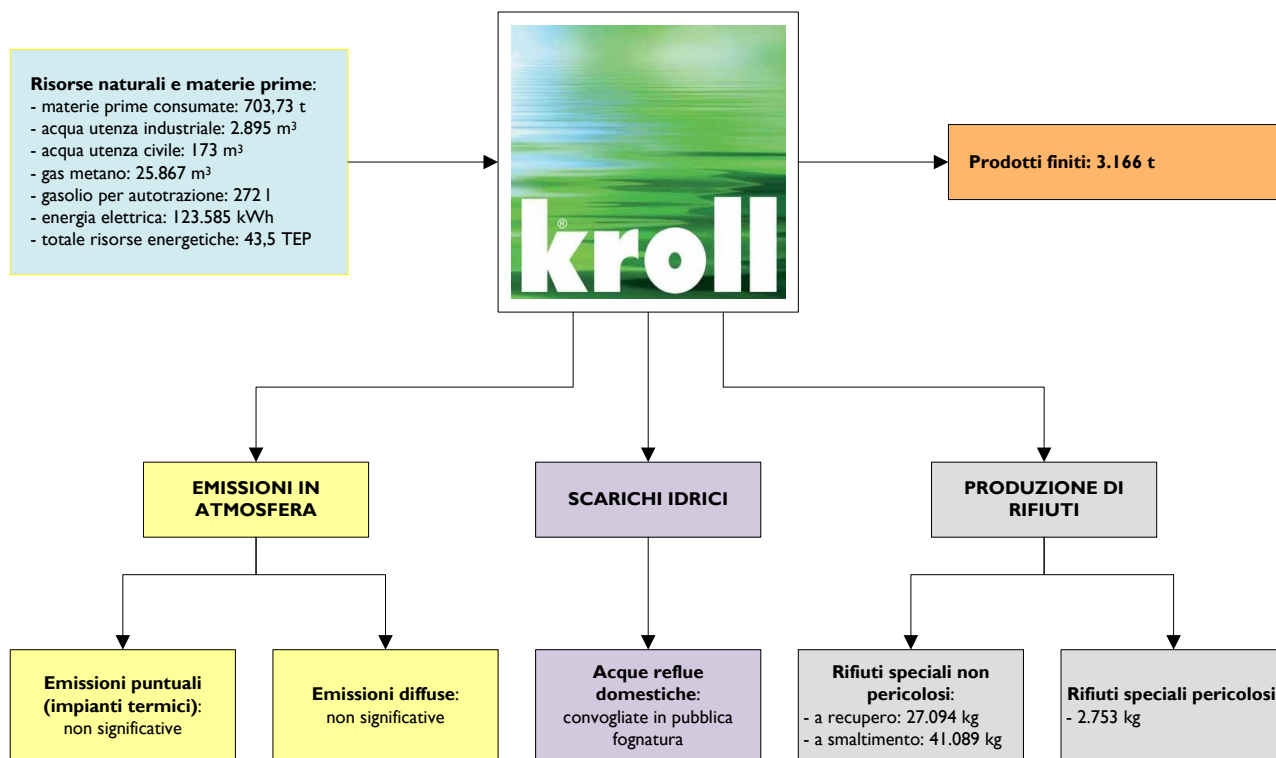
4.5 DATI ECONOMICI

KROLL ha realizzato, negli ultimi tre anni, i seguenti volumi d'affari:

- 2014: 3.055.784 €;
- 2015: 3.333.651 €;
- 2016: 3.411.340 €.

6. IL RIEPILOGO DEI DATI AMBIENTALI

6.1 BILANCIO AMBIENTALE - ANNO 2016



Si conferma che gli aspetti ambientali quali rumore, vibrazioni non sono significativi mentre la contaminazione di terreno e le emissioni di odori risultano nulle come descritto nell'Analisi Ambientale.

7. DATI DI PRODUZIONE E CONSUMI DI MATERIE PRIME

Prima di analizzare ogni singolo aspetto ambientale, vengono riportati i dati relativi alla produzione totale e dei soli prodotti a caldo degli ultimi anni; tali informazioni, che vengono registrate su un apposito file excel in base a quanto riportato nei fogli di lavoro, sono necessarie per il calcolo di svariati indicatori, riportati al successivo § 8.

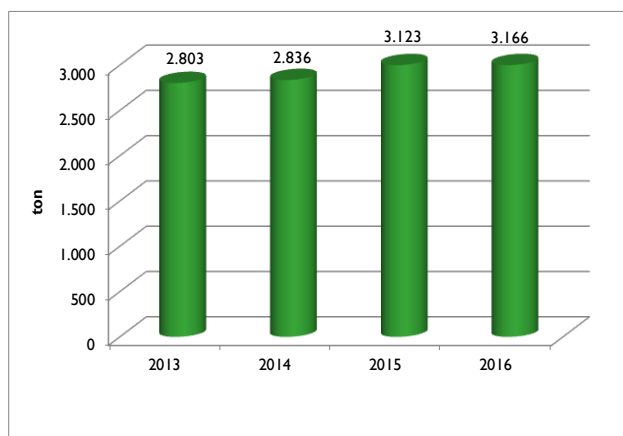


Figura 7.1. Prodotti realizzati.

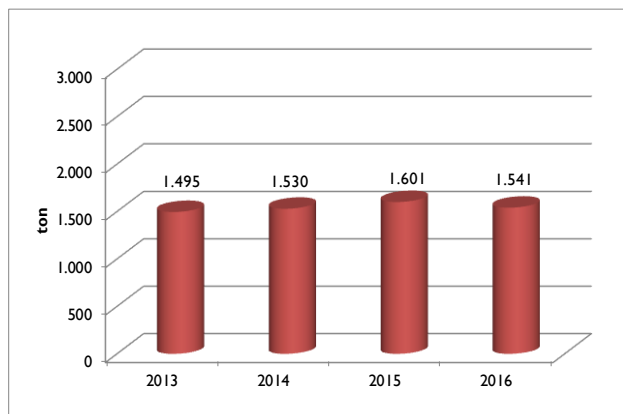


Figura 7.2. Prodotti realizzati a caldo.

KROLL formula, produce e immette sul mercato cosmetici suddivisibili in 6 macro famiglie ad uso professionale:

1. saponi in schiuma, per uso bricolage e comunitario (uffici, ristorazione, alberghi, scuole, ospedali, ecc.), e saponi concentrati (settore meccanico);
2. paste a caldo;
3. paste fluide;

4. salviette detergenti (umidificate ed abrasive);
5. gel e cremegel;
6. mousses (prodotti in schiuma).

Oltre a questi, dal 2008 KROLL realizza prodotti che hanno ottenuto la prestigiosa registrazione Ecolabel (si veda il successivo § 9.1) e dal 2012 ha realizzato una linea di prodotti biologici certificati "EcoBioCosmesi".

Il dettaglio delle produzioni realizzate (in valore assoluto e in percentuale sul totale) è riportato nelle seguenti tabelle:

Tabella 7.1. Produzioni realizzate (in t).

	2013	2014	2015	2016
Saponi	1.110,2	1.097,6	1.301,6	1.350,2
Paste a caldo	1.145,3	1.133,7	1.234,7	1.147,5
Paste fluide	290,0	325,0	295,5	330,0
Salviette detergenti	10,0	7,0	5,8	6,9
Gel industria	104,1	101,4	102,0	100,0
Mousse	143,1	170,8	183,2	231,2
Totale	2.802,7	2.835,5	3.122,9	3.165,8

Tabella 7.2. Produzioni realizzate (in % sul totale).

	2013	2014	2015	2016
Saponi	39,6	38,7	41,7	42,7
Paste a caldo	40,9	40,0	39,5	36,2
Paste fluide	10,3	11,5	9,2	10,4
Salviette detergenti	0,4	0,2	0,2	0,2
Gel industria	3,7	3,6	3,3	3,2
Mousse	5,1	6,0	5,9	7,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

In aggiunta ai dati di produzione, annualmente vengono elaborati, estraendoli dal sistema gestionale aziendale, i consumi di materie prime in valore assoluto e in percentuale sulla produzione, come di seguito rappresentato:

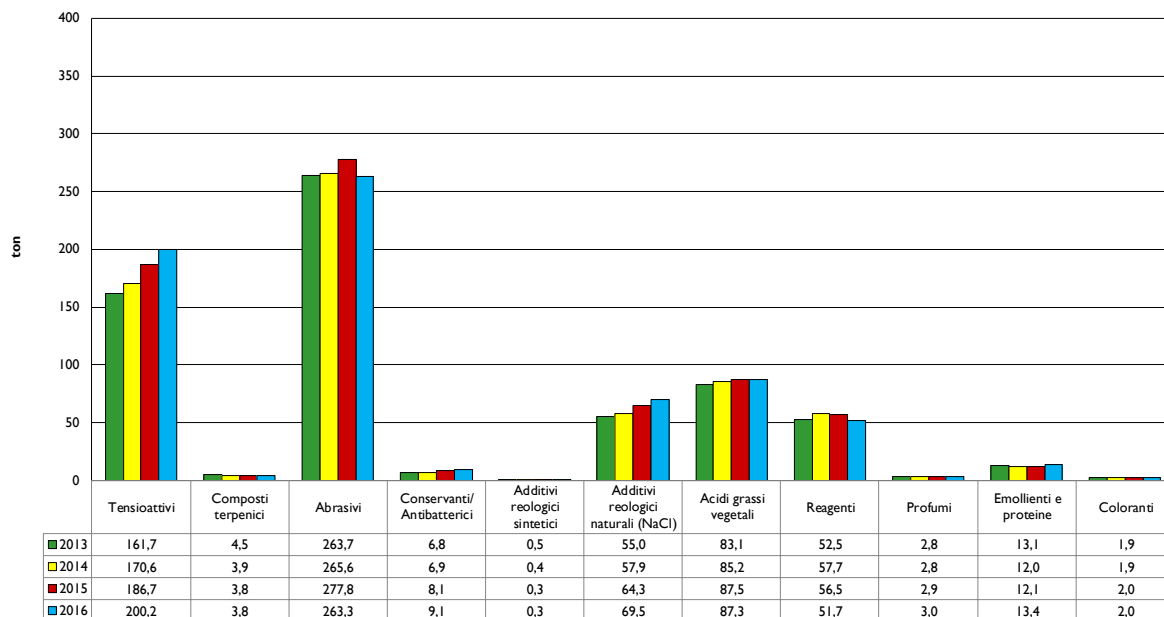


Figura 7.3. Consumi di materie prime, per tipologia.

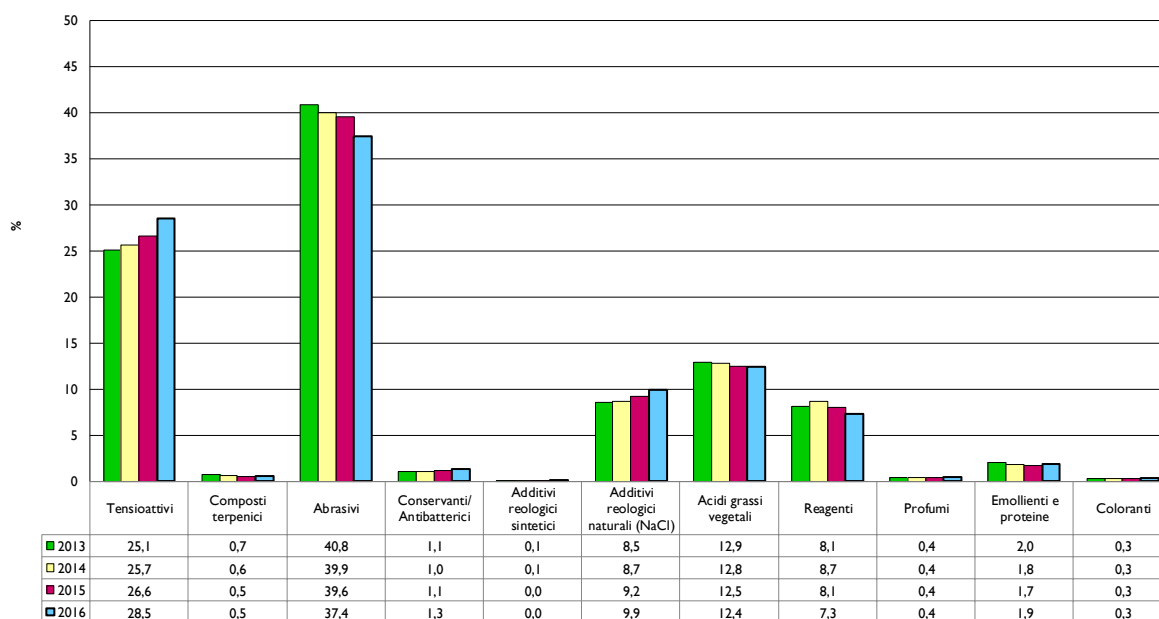


Figura 7.4. Consumi di materie prime, per tipologia (in percentuale sul totale).

Come è possibile notare dalle figure sopra riportate, nelle formulazioni KROLL non vengono utilizzati solventi sintetici, poiché al loro posto vengono utilizzati composti terpenici di origine naturale vegetale ottenuti da fonti rinnovabili. L'andamento dei dati evidenzia la stabilizzazione delle formulazioni, con alcune variazioni dovute all'ottimizzazione delle proprietà delle materie prime.

8. DESCRIZIONE DI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI DIRETTI

Il Regolamento (CE) n. 1221/2009 - EMAS prevede che l'analisi degli aspetti ambientali e dei possibili impatti ambientali di un'organizzazione sia rivolta da una parte alla identificazione e valutazione delle conseguenze derivanti dalla sua operatività (ovvero gli aspetti diretti), dall'altra all'esame delle attività che non sono da essa internamente controllate e gestite, ma sulle quali può esercitare influenza e controllo attraverso le relazioni con i suoi diversi interlocutori esterni (gli aspetti ambientali indiretti).

Per adempiere a tale requisito, sono stati analizzati tutti gli aspetti ambientali che possono provocare impatti sull'ecosistema, attraverso la raccolta di informazioni provenienti da diverse fonti, elencate nella seguente tabella:

Tabella 8.1. Fonti dei dati.

Paragrafo	Dato ambientale	Fonte
8.1.1 / 8.1.2	Caratteristiche impianti termici	Libretti di centrale / impianto
8.1.3.A	Caratteristiche impianti di refrigerazione dell'aria	Libretti di manutenzione
8.1.4	Emissioni di gas serra	Lecture mensili contatori gas naturale + conversione
8.2.1	Consumi di acqua	Lecture mensili contatori
8.3	Quantità di rifiuti prodotti	Formulari di trasporto rifiuti
8.5.1	Consumo di energia elettrica	Lecture mensili contatori
8.5.2	Consumo di gas naturale	Lecture mensili contatori
8.5.3	Consumi totali di risorse energetiche	Conversione dei consumi di energia elettrica e di gas naturale
8.6.1	Attività soggette a prevenzione incendi	Certificato di Prevenzione Incendi
8.6.2	Rumore	Indagine fonometrica
8.6.10	Numero di infortuni	Registro infortuni

Le prestazioni ambientali dell'organizzazione sono state valutate attraverso l'elaborazione e l'analisi degli indicatori chiave previsti dall'Allegato IV del Regolamento EMAS e degli altri indicatori caratteristici degli aspetti ambientali cui sono riferiti.

8.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

All'interno dello stabilimento non sono presenti emissioni in atmosfera sottoposte ad autorizzazione.

8.1.1 IMPIANTI TERMICI A SERVIZIO DEL CICLO PRODUTTIVO

Le caratteristiche dell'unico impianto termico a servizio del ciclo produttivo, utilizzato per il riscaldamento dell'acqua di processo, sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 8.2. Caratteristiche dell'impianto termico a servizio del ciclo produttivo.

Generatore	Potenza termica (kW)	Combustibile	Periodicità manutenzione	Rendimento minimo
Riello 3500-90 SAT	104,8	Gas naturale	Biennale	88 %

8.1.2 IMPIANTI TERMICI CIVILI

Le caratteristiche delle tre caldaie utilizzate per il riscaldamento degli ambienti di lavoro o dell'acqua sanitaria sono riportate nella seguente tabella:

Tabella 8.3. Caratteristiche degli impianti termici civili.

Generatore	Potenza termica (kW)	Combustibile	Periodicità controlli di efficienza energetica ¹	Rendimento Minimo
Bongioanni Idea CSI 32	34,8	Gas naturale	Quadriennale	87,1 %
Ocean Luna 1.20 FI	24,4	Gas naturale	Quadriennale	86,8 %
Ocean Nuvola 21 Fi	24,0	Gas naturale	Quadriennale	86,6 %

I risultati del monitoraggio prescritto dei rendimenti delle caldaie ad uso industriale e civile sono riportati nella tabella sottostante:

¹ Frequenza stabilita dall'Allegato A al DPR n. 74/2013 per gli "impianti con generatore di calore a fiamma" > "Generatori alimentati a gas, metano o GPL" > "10 <P<100".

Tabella 8.4. Rendimenti misurati delle caldaie a naturale.

Generatore	Rendimento misurato			
	2013	2014	2015	2016
Riello 3500-90 SAT	94,2 %	92,6%	95,1%	94,7%
Bongioanni Idea CSI 32	92,4 %	-	93,2%	91,0%
Ocean Luna 1.20 FI	91,0 %	-	92,1%	92,9%
Ocean Nuvola 21 FI	92,0 %	-	91,8%	92,2%

8.1.3 EMISSIONI DIFFUSE

8.1.3.A Impianti di condizionamento

Nella seguente tabella sono riportate le caratteristiche dell'unico impianto di condizionamento contenente gas refrigeranti ad effetto serra in quantità superiore al limite (5 t CO₂ eq.) fissato dalla normativa vigente in materia di controlli periodici sulla tenuta del circuito del gas refrigerante.

Tabella 8.5. Caratteristiche degli impianti di condizionamento.

Marca	Tipo di gas refrigerante	t CO ₂ eq.	Periodicità manutenzione (Reg. CE 517/14)
Rhoss	R407C	16,01	Annuale

I risultati dei controlli delle fughe hanno dato sempre esito negativo.

8.1.3.B Altre emissioni di tipo diffuso

Presso KROLL ulteriori eventuali emissioni di tipo diffuso in atmosfera sono costituite da:

- quelle collegate al traffico veicolare (consegna materie prime, spedizione prodotti finiti e mobilità dipendenti), considerate poco significative;
- quelle sviluppari da eventi incidentali (es. incendio).

8.1.4 EMISSIONI DI GAS SERRA

Le emissioni totali annue di gas serra (esprese in ton CO₂ equivalenti), derivanti quasi esclusivamente dalla combustione di gas naturale², possono essere calcolate moltiplicando i consumi di tale risorsa (v. successivo § 8.5.2) × il fattore di emissione TJ (55,837 tCO₂/Un. di misura quantità) × il fattore di ossidazione (1), secondo quanto previsto dall'inventario nazionale UNFCCC delle emissioni di CO₂ per il 2016.

Le emissioni totali di gas serra, esprese come CO₂ equivalente, degli ultimi quattro anni sono di seguito riportate, in valore assoluto e relativo.

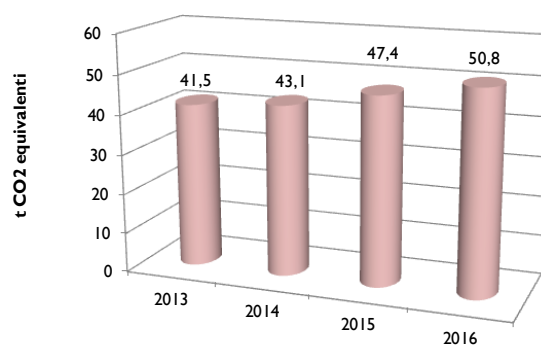


Figura 8.1. Andamento dell'indicatore "Emissioni totali di gas serra".

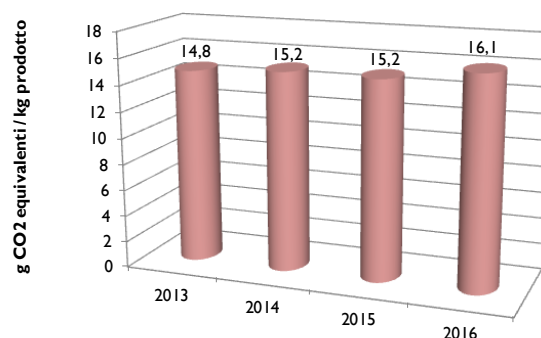


Figura 8.2. Andamento dell'indicatore "Emissioni relative di gas serra".

² Si può ritenere che dallo stabilimento non vi siano emissioni di altri gas serra (CH₄, N₂O, HFC, PFC e SF₆), anche considerando che sull'unico impianto di condizionamento contenente gas fluorurati sono effettuati periodici controlli di verifica della tenuta dei circuiti.

L'andamento delle emissioni di CO₂ appare in leggero aumento nel 2016 rispetto all'anno precedente, per effetto dell'aumento dei consumi di gas metano (v. successivo § 8.5.2).

Le emissioni annuali totali degli inquinanti SO₂, NO_x e PM possono essere considerate del tutto trascurabili³.

8.2 APPROVVIGIONAMENTO E SCARICHI IDRICI

8.2.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Per quanto riguarda l'approvvigionamento, le acque utilizzate all'interno dello stabilimento provengono esclusivamente dall'acquedotto comunale. Tali acque sono suddivise in due linee, una per uso civile ed una per uso industriale.

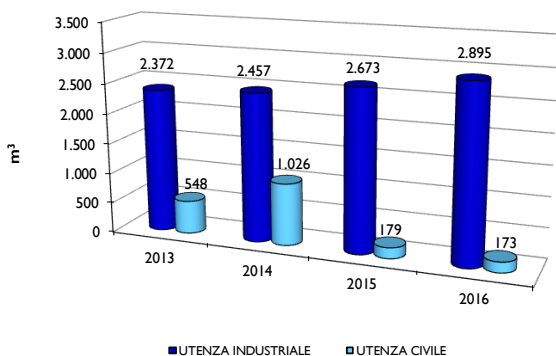


Figura 8.3. Andamento dell'indicatore "Consumi assoluti di acqua".

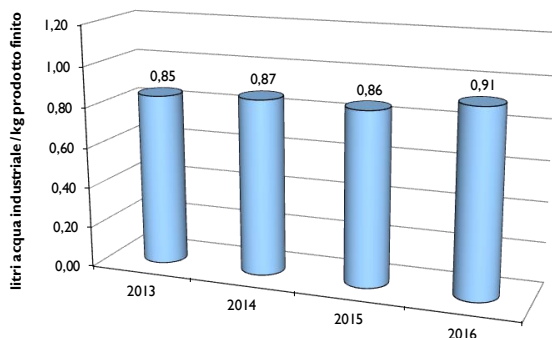


Figura 8.4. Andamento dell'indicatore "Consumi specifici di acqua industriale".

³ Come riportato al § 8.1, presso Kroll sono presenti esclusivamente n. 1 impianto termico a servizio del ciclo produttivo e n. 3 impianti termici civili che, essendo alimentati a gas naturale, sono esenti da analisi di autocontrollo.

I dati di Figura 8.3 e di Figura 8.4 evidenziano un incremento dei consumi di acqua per uso industriale (+8,3%) dovuto alla ridefinizione del piano di sanitizzazione delle linee produttive. L'incremento dell'acqua per i lavaggi degli impianti è imposto dalle norme sulla buona fabbricazione (GMP).

8.2.2 SCARICHI IDRICI

Le uniche acque di scarico prodotte da KROLL sono rappresentate da quelle di tipo domestico recapitanti in fognatura comunale.

Le acque reflue industriali prodotte dall'attività di lavaggio degli impianti vengono parzialmente recuperate all'interno del ciclo produttivo, mentre la quota in esubero e le acque provenienti dagli scarichi idrici del laboratorio e della produzione confluiscono in una vasca esterna interrata e sono gestite come rifiuto liquido. Tale vasca è inoltre destinata a raccogliere eventuali sversamenti accidentali di materie prime e prodotti in casi di emergenza. È prevista una procedura interna volta a garantire l'intervento immediato del personale e ad impedire che eventuali spandimenti possano raggiungere la rete fognaria.

Le acque reflue meteoriche sono infine recapitate in pubblica fognatura.

8.3 GESTIONE DEI RIFIUTI

Presso KROLL sono prodotti:

- rifiuti speciali, avviati a recupero o smaltimento mediante ricorso a ditte autorizzate;
- rifiuti solidi urbani (RSU) da uffici, gestiti mediante il servizio pubblico di raccolta;
- toner di stampa esauriti che, pur essendo classificati come rifiuti speciali non pericolosi, sono gestiti mediante il servizio pubblico di raccolta in virtù di una specifica convenzione.

8.3.1.A Aree di deposito

I rifiuti speciali prodotti con continuità in KROLL sono depositati all'esterno dello stabilimento, secondo quanto di seguito riportato:

- soluzione contenente tensioattivi (CER 07 06 12), all'interno della vasca interrata specificatamente dedicata (v. successivo § 8.4.1);
- acque di condensa (CER 16 10 02), in fusti di plastica da 200 litri;
- imballaggi in plastica (CER 15 01 02), costituiti prevalentemente da cisternette e fusti vuoti, su area pavimentata;
- imballaggi in materiali misti (15 01 06), su cassone scarrabile da 30 m³ coperto posizionato su area pavimentata;
- imballaggi con residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (15 01 10*), su area pavimentata.

All'interno sono depositati presso il laboratorio le "slides" (piastre per analisi microbiologiche), classificate come rifiuto sanitario (18 01 03*). Tutti i rifiuti sono gestiti in modo da ridurre il rischio di contaminazione del suolo e delle acque.

8.3.1.B Gestione operativa dei rifiuti

Per la gestione dei rifiuti è presente una specifica procedura del Sistema di Gestione Integrato in cui sono definite le modalità di:

- classificazione;
- tenuta documentale del registro di Carico/Scarico e dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti;
- avvio a recupero o smaltimento, mediante ricorso a ditte di trasporto ed impianti autorizzati;
- redazione della dichiarazione annuale sui rifiuti prodotti (Modello Unico di Dichiarazione, MUD).

8.3.1.C Dati di produzione dei rifiuti

La produzione di rifiuti negli ultimi 4 anni è riportata nella Tabella 8.6.

L'analisi dei dati di produzione dei rifiuti speciali evidenzia un incremento della produzione complessiva di rifiuti nel 2016 rispetto all'anno precedente dovuto all'aumento della produzione del rifiuto CER 07 06 12 "Soluzioni di lavaggio", a sua volta causato dall'incremento dei consumi di

acqua utilizzata per la sanitizzazione delle linee produttive.

Le altre tipologie di rifiuti denotano un andamento in linea con quello degli anni precedenti.

Tabella 8.6. Andamento dell'indicatore "Produzione di rifiuti speciali (in kg).

CER	Descrizione	2013	2014	2015	2016
07 06 12	Soluzioni di lavaggio	23.036	31.081	33.476	40.716
13 02 08*	Oli motore	0	0	0	0
13 07 03*	Altri carburanti	0	0	0	0
15 01 02	Imballi in plastica	953	936	1.768	1.574
15 01 03	Imballaggi in legno	0	0	0	40
15 01 04	Imballi metallo	260	238	257	234
15 01 05	Imballi in materiali compositi	0	0	320	49
15 01 06	Imballi misti	14.412	15.649	20.000	21.124
15 01 10*	Imballi contenenti residui pericolosi	1.443	2.164	3.026	2.732
15 02 02*	Materiali assorbenti	0	0	0	0
16 02 14	Apparecchiature fuori uso	0	0	0	0
16 03 03*	Prodotto non conforme inorganico	260	0	0	0
16 03 05*	Prodotto non conforme organico	520	18.580	0	0
16 03 06	Prodotto non conforme organico, diverso da 16 03 05*	350	0	0	0
16 10 02	Soluzioni di scarto	138	213	246	373
17 02 03	Plastica	0	0	0	0
17 04 05	Ferro e acciaio	0	0	750	0
17 06 04	Materiale isolante da coibentazioni	63	0	0	0
18 01 03*	Slides	0	41	27	10
Totale		41.435	68.902	59.870	68.183

La percentuale di rifiuti destinati a smaltimento (v. Figura 8.5) è direttamente correlata alla produzione dei rifiuti costituiti dalle soluzioni di lavaggio (CER 07 06 12 e 16 10 02), che non risultano recuperabili.

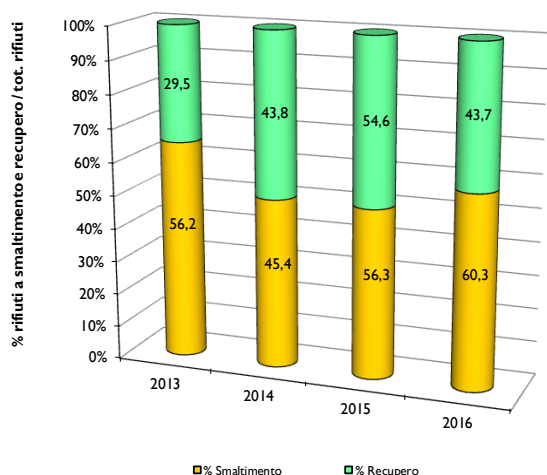


Figura 8.5. Andamento dell'indicatore "Percentuale di rifiuti avviata a recupero e a smaltimento sul totale".

Un ulteriore indicatore sulla gestione dei rifiuti è rappresentato dalla produzione relativa (kg di rifiuti speciali prodotti per tonnellata di prodotto finito realizzato), di seguito rappresentato.

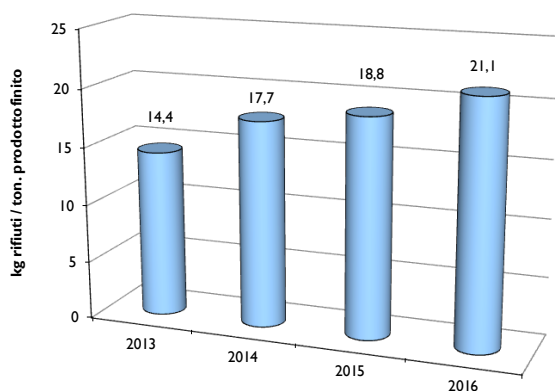


Figura 8.6. Andamento dell'indicatore "Produzione relativa di rifiuti".

L'indicatore relativo alla produzione di rifiuti sulla produzione si conferma in leggero aumento rispetto agli anni precedenti, per effetto dell'incremento della produzione del rifiuto CER 07 06 12 "Soluzioni di lavaggio" dovuta alla ridefinizione del programma di sanitizzazione degli impianti di produzione.

8.4 USO E CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

Presso KROLL non sono presenti situazioni di contaminazione del suolo né attuali né pregresse.

8.4.1 SERBATOI E VASCHE INTERRATE

Presso KROLL è presente un'unica vasca interrata per la raccolta delle acque reflue industriali, gestite come rifiuto. I criteri costruttivi della vasca sono in grado di garantire l'assenza di contaminazioni del suolo per la fuoriuscita accidentale del contenuto.

Ciononostante, la procedura di gestione dei rifiuti definisce le modalità con cui, in occasione dello svuotamento della vasca, l'integrità delle pareti e del fondo è sottoposta a controllo visivo, al fine di individuare possibili rischi di fuoriuscita del rifiuto liquido in essa contenuto.

In via precauzionale nel 2013 è stata effettuata una video ispezione in seguito allo svuotamento della vasca per verificare l'integrità della stessa. L'indagine ha confermato la tenuta della vasca. La prossima indagine è prevista entro il 2017.

8.4.2 ALTRI RISCHI DI CONTAMINAZIONE DEL SUOLO

Vista l'impermeabilizzazione di tutta l'area esterna destinata al deposito, sono da escludere effetti derivanti da infiltrazioni o percolamenti nel suolo di sostanze presenti in superficie.

8.4.3 PCB/PCT

Presso KROLL non sono presenti apparecchiature contenenti oli che potrebbero essere contaminati da PCB/PCT.

8.5 UTILIZZO DELLE RISORSE ENERGETICHE

Le risorse utilizzate da KROLL sono:

- energia elettrica;
- gas naturale.

Inoltre, è conteggiato nei consumi energetici quello del carburante utilizzato per i trasferimenti di materiali e prodotti dalla sede ai magazzini esterni.

8.5.1 ENERGIA ELETTRICA

KROLL utilizza energia elettrica per il funzionamento di tutte le apparecchiature utilizzate nel processo produttivo e per l'illuminazione dei locali.

I dati relativi al consumo di energia elettrica sono riassunti nella figura seguente.

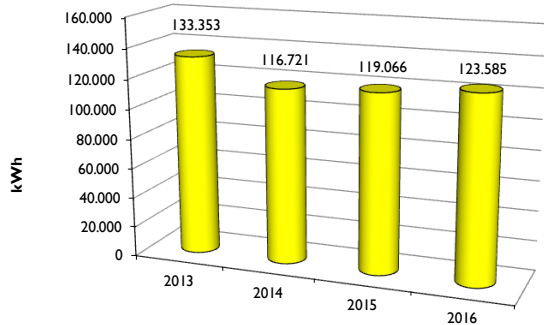


Figura 8.7. Andamento dell'indicatore "Consumi assoluti di energia elettrica".

L'andamento dei consumi di energia elettrica nell'ultimo anno evidenzia un lieve incremento dei prelievi da rete, dovuto all'incremento della produzione e all'installazione di una nuova apparecchiatura elettrica (portale per movimentazione carichi pesanti).

L'aumento dei consumi complessivi di elettricità si è riflesso in un lieve incremento dei consumi specifici di energia elettrica per unità di prodotto, come di seguito riportato:

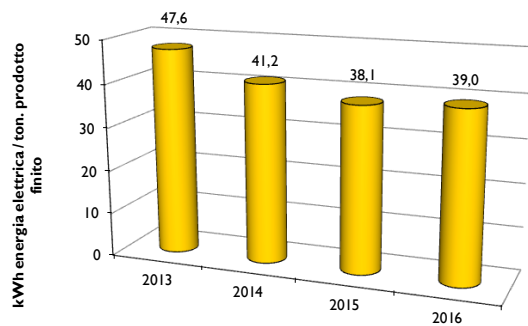


Figura 8.8. Andamento dell'indicatore "Consumi specifici di energia elettrica".

8.5.2 GAS NATURALE

KROLL utilizza gas naturale per il riscaldamento dell'acqua di processo (prodotti a caldo), degli ambienti di lavoro e dell'acqua sanitaria.

I consumi di gas naturale negli ultimi 4 anni (in valore assoluto e relativi) sono riportati nelle seguenti figure:

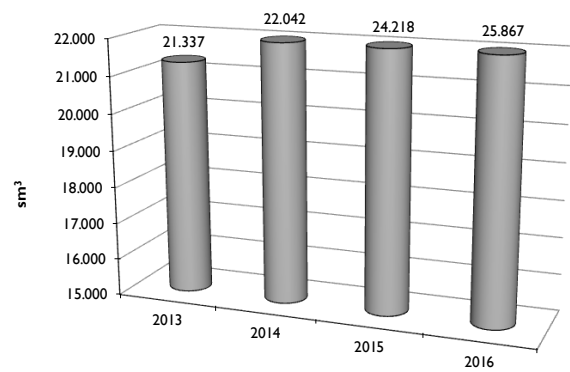


Figura 8.9. Andamento dell'indicatore "Consumi assoluti di gas naturale".

I dati sui consumi di gas naturale riflettono il fabbisogno produttivo dell'azienda; l'aumento di consumo osservato nel 2016 è dovuto all'incremento della produzione, all'attivazione (per circa un mese) del riscaldamento del magazzino per consentire l'asciugamento della parte di pavimento sottoposta a rifacimento e alla ridefinizione (in aumento) delle temperature per la saponificazione, al fine di migliorare la qualità del prodotto.

L'aumento del consumo complessivo di gas naturale si riflette in un incremento del consumo specifico (Sm³ di gas per tonnellata di prodotti a caldo), come di seguito raffigurato:

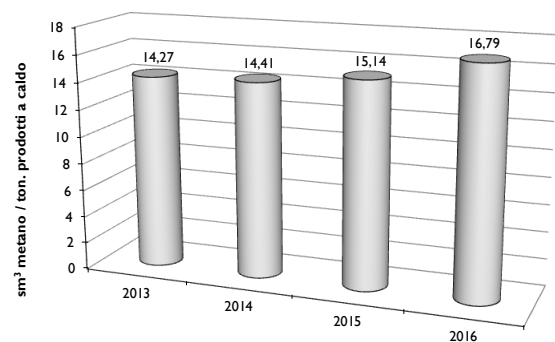


Figura 8.10. Andamento dell'indicatore "Consumi specifici di gas naturale (sui soli prodotti a caldo)".

Nel 2016 il consumo di gasolio del mezzo aziendale utilizzato per gli spostamenti dei prodotti ai magazzini esterni è stato pari a 272 litri e pertanto non rappresenta un consumo significativo.

8.5.3 CONSUMI TOTALI DI RISORSE ENERGETICHE

Al fine di individuare un consumo complessivo di risorse energetiche, i prelievi di energia elettrica e gas naturale e i consumi di gasolio sono trasformati in Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP), utilizzando i seguenti fattori di conversione⁴:

- 1 MWh energia elettrica = 0,187 TEP;
- $Sm^3 : Nm^3 = 1 : 0,9479$;
- 1.000 Nm^3 gas naturale = 0,82 TEP;
- 1 tonnellata gasolio = 1,08 TEP.

I consumi totali di risorse energetiche non rinnovabili sono soggetti a verifica annuale per determinare la posizione dell'organizzazione nei confronti della normativa di attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia (L. 10/1991). Per le imprese del settore industriale è infatti previsto che, se i consumi energetici annui superano la soglia dei 10.000 TEP, entro il 30 aprile di ogni anno deve essere effettuata la nomina del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy Manager).

Inoltre, come richiesto dal Reg. CE 1221/09, i consumi totali di risorse energetiche sono espressi in GJ, utilizzando come fattore di conversione il seguente: 1 TEP = 41,86 GJ.

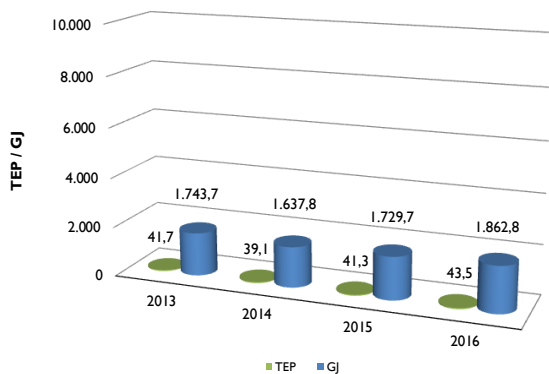


Figura 8.11. Andamento dell'indicatore "Consumi totali di risorse energetiche".

Dall'analisi dei consumi di risorse energetiche non rinnovabili, espressi in Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP), emerge che l'organizzazione non risulta tenuta alla nomina annuale dell'Energy Manager, avendo consumi di molto inferiori alla soglia pari a 10.000 TEP/anno.

Sono di seguito riportati i dati dei consumi totali di risorse energetiche rapportati ai volumi prodotti:

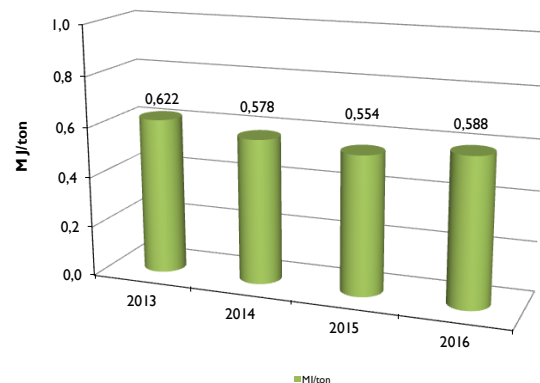


Figura 8.12. Andamento dell'indicatore "Consumi specifici di risorse energetiche".

L'andamento dell'indicatore "Consumi specifici di risorse energetiche" riflette quanto già riportato per i consumi specifici di energia elettrica e di gas naturale, ossia un lieve incremento (nel 2016 rispetto all'anno precedente) dovuto all'aumento dei consumi assoluti di energia elettrica (+3,8%) e di gas naturale (+6,8%).

⁴ Stabiliti nel decreto dell'Autorità per l'Energia elettrica ed il gas del 20.03.2008, per l'energia elettrica, e nella Circolare MICA del 2 marzo 1992, n. 219/F, per le altre fonti energetiche.

8.6 QUESTIONI LOCALI

8.6.1 PREVENZIONE INCENDI

La corretta gestione della prevenzione incendi permette di prevenire situazioni di emergenza che potrebbero provocare conseguenze sulle persone e sull'ambiente, come emissioni in atmosfera non controllate dovute alla combustione dei materiali presenti in azienda, contaminazioni del suolo per ricaduta di ceneri o per percolazione di acque e altre sostanze, disturbo degli equilibri ecosistemici delle aree limitrofe, produzione di rifiuti, disturbo e allarme della popolazione locale.

La valutazione del rischio incendio, aggiornata nel mese di Novembre 2014, evidenzia una riduzione del carico d'incendio tale da ritenere non più svolta l'attività n. 34.1.B (depositi di carta e cartone con quantitativi tra 5.000 e 50.000 kg) dell'elenco introdotto dal DPR 151/2011.

8.6.2 RUMORE

Il Comune di Quarto d'Altino ha effettuato la zonizzazione acustica nel mese di luglio 2001.

Il sito KROLL ricade in classe V "Aree prevalentemente industriali", per la quale valgono i seguenti limiti:

Tabella 8.7. Valori limite di emissione ed immissione (D.P.C.M. 14.11.1997).

TAB. B: Valori limite di emissione in dB(A)		TAB. C: Valori limite assoluti di immissione in dB(A)	
Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
65	55	70	60

Dato che KROLL svolge la sua attività solo in periodo diurno, le emissioni acustiche sono state confrontate con i limiti diurni.

In data 09.02.2012 è stata effettuata un'analisi del rumore in ambiente esterno. I risultati delle rilevazioni effettuate da parte di un tecnico competente in acustica, secondo i requisiti del DM 16/03/1998, sono riassunti nella seguente tabella:

Tabella 8.8. Livelli di rumore ambientale misurati nel corso dell'indagine fonometrica del 2012.

Punto	LA (diurno) dB(A)	Limite dB(A)
1A (angolo sud ovest perimetro con altra azienda)	66	70
1B (lato ovest perimetro con altra azienda)	62.5	70
2 (lato ovest perimetro con altra azienda)	56	70
3 (cancello di ingresso)	54	70

Le misurazioni hanno verificato il rispetto dei limiti di immissione di rumore nell'ambiente esterno (al confine).

8.6.3 AMBIENTE DI LAVORO E INFORTUNI

L'andamento degli infortuni presso KROLL è riportato nella seguente figura che evidenzia l'assenza di eventi incidentali negli ultimi 4 anni.

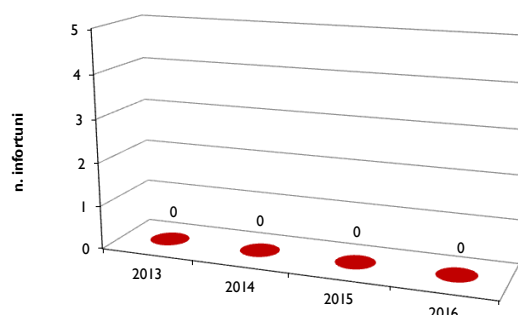


Figura 8.13. Andamento degli indicatori "Numero di infortuni".

8.6.4 EFFETTI SULLA BIODIVERSITÀ

Dall'analisi dei vincoli ambientali esistenti sull'area in cui sorge lo stabilimento KROLL e dalla tipologia di attività svolte si può escludere il verificarsi di effetti sulla biodiversità.

Nello specifico, l'utilizzo del terreno, espresso in m² di superficie edificata (coperta e scoperta pavimentata), ammonta a 1.425 m², come riportato nel paragrafo 4.1.2 della presente Dichiarazione Ambientale.

9. DESCRIZIONE DI ASPETTI ED IMPATTI AMBIENTALI INDIRETTI

In aggiunta agli aspetti ambientali direttamente correlati alle attività svolte da KROLL e ai prodotti realizzati, sono stati identificati altri aspetti sui quali l'organizzazione può solamente esercitare un'influenza.

9.1 QUESTIONI LEGATE AL PRODOTTO

KROLL è consapevole che un uso non corretto dei propri prodotti può avere conseguenze rilevanti per l'ambiente. Per questo l'organizzazione ha da sempre posto l'accento sul corretto uso dei prodotti attraverso indicazioni sulle etichette e attraverso la formazione dei propri agenti di vendita.

In aggiunta, KROLL ha avviato una campagna di sensibilizzazione dei consumatori con pubblicità su riviste specializzate e con incontri formativi per la propria forza vendite. Tali iniziative hanno portato notevoli risultati nella crescente richiesta di prodotti di origine vegetale e altamente biodegradabili.

Infine, nel 2008 KROLL ha ottenuto la registrazione ECOLABEL su alcuni prodotti appartenenti al gruppo (saponi, shampoo e balsami per capelli) per i quali sono stati stabiliti i criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica.

Il marchio Ecolabel sui prodotti KROLL ne garantisce la conformità a standard di eccellenza ambientale, relativi alla formulazione del prodotto, alla sua efficacia e al packaging che minimizza plastica e residui da smaltire.

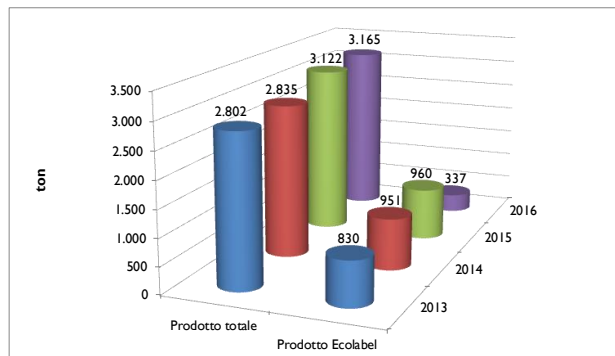


Figura 9.1. Produzione di prodotti a marchio Ecolabel sul totale prodotto.

I dati di Figura 9.1 evidenziano una sensibile riduzione della produzione di prodotti a marchio Ecolabel nel 2016 rispetto agli anni precedenti.

Infatti, per 3 prodotti su 7 registrati non sono attualmente più rispettabili i nuovi requisiti imposti dalla Decisione della Commissione 2014/893/CE del 9 dicembre 2014 per l'assegnazione del marchio di qualità ecologica ai prodotti cosmetici da sciacquare (soprattutto per l'inserimento nell'elenco delle sostanze e miscele escluse o soggette a limitazione delle microplastiche).

10. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Presso KROLL, l'individuazione e la valutazione degli Aspetti Ambientali Significativi è stata effettuata attraverso le seguenti fasi:

- verifica della legislazione ambientale applicabile alle attività svolte;
- raccolta dei principali dati di input e output di ogni fase del processo;
- predisposizione di un'Analisi Ambientale Iniziale, all'avvio del Sistema di Gestione Integrato.

La significatività di un certo Aspetto Ambientale è dettata:

- dall'esistenza di un "Fattore di Impatto Preliminare" (FIP), se ad almeno una delle domande D1, D2, D3 e D4, riassunte nella nota alla Tabella 10.1, è data una risposta affermativa;
- dalla presenza di un "Fattore Ambientale" (FA = $G \times P \times C$) ≥ 28 .

Tabella 10.1. Matrice di individuazione e valutazione degli aspetti ambientali significativi.

FASE DEL PROCESSO	ASPETTO AMBIENTALE / CAUSA	EFFETTO / IMPATTO AMBIENTALE	CN	CAN	EME	FIP					FA			FIP / FA SIGN.	
						D1	D2	D3	D4	RIS.	G	P	C		
1. Aspetti ambientali diretti															
1.1	Approvvigionamento materie prime	Scarico dai camion	Emissioni diffuse	+			No	No	No	No	0	1	3	3	9
			Sversamenti			+	No	No	No	No	0	3	1	1	3
1.2	Miscelazione (a caldo / a freddo)	Produzione rifiuti	Smaltimento rifiuti	+			No	No	No	No	0	4	4	2	32
			Rottura contenitori	Sversamenti			+	No	No	No	No	0	3	1	1
		Utilizzo impianto di miscelazione	Emissioni diffuse	+			No	No	No	No	0	1	3	3	9
			Scarichi idrici	+			No	No	No	No	0	1	1	2	2
			Consumo acqua	+			No	No	No	No	0	3	5	2	30
			Consumo energia elettrica	+			No	No	No	No	0	3	5	2	30
			Consumo naturale	+			No	No	No	No	0	3	5	2	30
		Emissioni di rumore	+			No	No	No	No	0	2	1	3	6	
Emissione di vibrazioni	+			No	No	No	No	0	1	5	3	15			
Impiego sostanze chimiche	Sversamenti			+	No	No	No	No	0	3	1	1	3		
1.3	Stoccaggio prodotto finito	Trasferimento prodotto	Consumo energia elettrica	+			No	No	No	No	0	3	5	2	30
1.4	Confezionamento e deposito	Impiego macchinari	Consumo energia elettrica	+			No	No	No	No	0	3	5	2	30
			Emissioni di rumore	+			No	No	No	No	0	2	1	3	6
		Produzione rifiuti	Smaltimento rifiuti	+			No	No	No	No	0	4	4	2	32
		Produzione rifiuti liquidi (stoccaggio in vasca)	Contaminazione del suolo			+	No	No	No	No	0	4	1	5	20
			Emissioni diffuse	+			No	No	No	No	0	2	5	2	20
		Trasferimento a magazzino esterno	Consumo gasolio	+			No	No	No	No	0	2	5	2	20
Produzione rifiuti	+				No	No	No	No	0	1	1	1	1		
1.5	Distribuzione	Utilizzo del prodotto	Immissione sostanze chimiche nell'ambiente	+			No	No	No	No	0	2	4	3	24
1.6	Controllo qualità	Laboratorio: prove microbiologiche con slides	Smaltimento rifiuti	+			No	No	No	No	0	2	4	1	8
2. Aspetti ambientali indiretti															
2.1	Questioni legate al prodotto	Utilizzo del prodotto	Scarichi idrici	+			No	No	No	No	0	1	5	4	20
			Smaltimento rifiuti	+			No	No	No	No	0	1	3	4	12
2.2	Gestione fornitori (manutenzioni, trasporto/ recupero/ smaltimento rifiuti)	Manutenzione strutture ed impianti	Smaltimento rifiuti	+			No	No	No	No	0	3	2	4	24
			Consumo energia elettrica	+			No	No	No	No	0	2	2	4	16
		Effettuazione servizi di trasporto/ recupero/ smaltimento rifiuti speciali	Smaltimento rifiuti			+	No	No	No	No	0	1	1	4	4
			Consumo combustibili	+			No	No	No	No	0	2	1	4	8

Legenda acronimi: CN = Condizioni Normali; CAN = Condizioni Anormali; EME = Condizioni di Emergenza; D1 = Domanda 1 (Ricevimento lamentele da parti interessate negli ultimi 3 anni); D2 = Domanda 2 (Raggiungimento valori prossimi a limite di legge negli ultimi 3 anni); D3 = Domanda 3 (Avvio procedimenti giudiziari per l'impatto ambientale negli ultimi 3 anni); D4 = Domanda 4 (Accadimento incidenti rilevanti correlati all'impatto ambientale negli ultimi 3 anni); RIS = 0 (nessun impatto preliminare) oppure 1 (presenza di impatto preliminare); G = Gravità dell'impatto (da 1 a 5, crescente); P = Probabilità dell'impatto (da 1 a 5, crescente); C = Grado di controllo dell'impatto (da 1 a 5, decrescente).

II. OBIETTIVI E PROGRAMMI DI MIGLIORAMENTO

II.1 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO ANNI 2015-2016 GIÀ RAGGIUNTI

Tabella II.1. Obiettivi di miglioramento anni 2015-2016 già raggiunti.

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Risultati raggiunti
2015	Consumi di risorse	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Miglioramento dei consumi specifici di acqua, energia elettrica e gas naturale: - acqua industriale / kg prodotto: <0,90 - Sm ³ gas naturale / t prodotti a caldo: <14 - kWh energia elettrica / t prodotto: <50	Mantenimento dei consumi specifici di acqua ed energia elettrica sui seguenti valori: • acqua industriale / kg prodotto: 0,86 • kWh energia elettrica / t prodotto: 38,1
2015	Consumi di risorse	Utilizzo di materie rigenerate da post-consumo	Sostituire gli imballaggi tradizionali con quelli derivanti da impiego di Post Consumo: 2015: 50% dell'acquistato	Acquistato il 51,3% degli imballi totali di pack utilizzando materiale da post consumo
2015	Igiene del prodotto	Miglioramento della qualità igienica del prodotto	Riduzione delle fonti di contaminazione dei prodotti	Acquistata macchina a vapore per la pulizia e la sanificazione di ambienti / attrezzature
2015	Consumi di risorse	Offrire al cliente un prodotto certificato nella qualità e nella scelta delle materie prime rispettose per la salute umana e per l'ambiente.	Vendita di prodotti certificati ECOBIOCosmesi: - 2015: 100.000 €	Fatturato anno 2015: € 108.760,00
2016	Igiene degli ambienti di lavoro	Riduzione delle fonti di contaminazione dei prodotti	Rifacimento della pavimentazione dell'area di produzione (soppalco)	Intervento eseguito
2016	Igiene degli ambienti di lavoro	Riduzione delle fonti di contaminazione dei prodotti	Rifacimento della pavimentazione danneggiata dell'area produttiva	Completamento degli interventi
2016	Igiene del prodotto	Realizzazione stampo e vendita del nuovo dispenser	Realizzazione e promozione nuovo prodotto. 2016: 300 pezzi	Venduti: 1048 pezzi
2016	Consumi di risorse	Offrire al cliente un prodotto certificato nella qualità e nella scelta delle materie prime rispettose per la salute umana e per l'ambiente.	Vendita di prodotti certificati ECOBIOCosmesi: - 2016: 120.000 €	Fatturato anno 2016: € 123.796
2016	Consumi di risorse	Utilizzo di materie rigenerate da post-consumo	Sostituire gli imballaggi tradizionali con quelli derivanti da impiego di Post Consumo: 2016: 60% dell'acquistato	Acquistato 82%
2016	Tutela del suolo e della falda idrica	Ridurre il rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto alla rottura accidentale della vasca	Valutazione economica della vetrificazione o del monitoraggio tramite ultrasuoni	Valutazione eseguita ma intervento non fattibile. Si sono intraprese nuove azioni riportate nel programma di miglioramento
2016	Tutela del suolo e della falda idrica	Ridurre il rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto alla rottura dei contenitori contenenti residui di sostanze pericolose	Valutazione economica e di fattibilità per la realizzazione di una tettoia protettiva del deposito temporaneo	Valutazione eseguita ma intervento non fattibile per mancanza di spazi conformi alla norme vigenti in materia urbanistica

11.2 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO ANNI 2015-2016 NON RAGGIUNTI O NON VERIFICABILI

Tabella 11.2. Obiettivi di miglioramento anni 2015-2016 non raggiunti o non verificabili.

Anno	Tipologia	Obiettivo	Intervento	Cause del mancato raggiungimento / mancata verifica	Decisioni prese
2015	Consumi di risorse	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Miglioramento dei consumi specifici di acqua, energia elettrica e gas naturale: - Sm ³ gas naturale / t prodotti a caldo: <14	Dato: 15,14 Sm ³ di metano /kg di prodotto La soglia dell'obiettivo prefissato è stata formulata con un valore troppo ambizioso rispetto alle possibilità di ottimizzazione dei consumi	Riposizionamento dell'obiettivo andando a valutare una soglia più coerente con gli andamenti degli ultimi anni e con le nuove formulazioni del prodotto che richiedono temperature più alte di lavorazione (non prevedibili al tempo della formulazione dell'obiettivo)
2016	Consumi di risorse	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche	Miglioramento dei consumi specifici di acqua, energia elettrica e gas naturale: - Sm ³ gas naturale / t prodotti a caldo: <16 - acqua industriale / kg prodotto: <0,90	Anno 2016: 16,79 Sm ³ di metano / t prodotti a caldo 0,91 m ³ di acqua / kg di prodotto I valori obiettivo prefissati non sono stati raggiunti per variazioni operative decise in corso dell'anno	Riproposizione dei valori obiettivo per il 2017 e anni seguenti
2016	Nuovo packaging	Riduzione dei rifiuti prodotti e della contaminazione del prodotto.	Vendita di un prodotto in packaging innovativo: - 2016: 2000 pezzi	Nel mercato tradizionale questo tipo di innovazione non è ancora recepita	Ridefinizione del valore obiettivo (da 2.000 a 200 pezzi) e proroga all'anno 2018

11.3 OBIETTIVI E TRAGUARDI DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2015-2017

N.	AREA / Ambito	Obiettivo generale	Traguardo	Intervento/i proposto/i	Indicatori	Reparto coinvolto / Resp. di Area	giu. 2015	dic. 2015	giu. 2016	dic. 2016	giu. 2017	dic. 2017	Risorse impiegate/ da impiegare
1/17	AMBIENTE / Suolo	Tutela del suolo e della falda idrica (Nuovo obiettivo)	Controllo del rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto alla rottura accidentale della vasca di stoccaggio del rifiuto liquido "soluzioni di lavaggio": <ul style="list-style-type: none"> riduzione livello liquido in vasca = 0 cm 	Verifica annuale della tenuta della vasca tramite almeno 4 misurazioni settimanali (venerdì su lunedì) del livello del liquido presente	Eventuali riduzioni di livello	Resp. Qualità e Ambiente / Preparatore							Risorse interne
2/17	AMBIENTE / Consumi di risorse	Tutela risorsa idrica, corretta gestione risorse energetiche (Obiettivo mantenuto)	Mantenimento dei consumi relativi di acqua, energia elettrica e gas metano al di sotto dei seguenti valori obiettivo: <ul style="list-style-type: none"> l acqua industriale / kg prodotto: <0,90 m³ metano / t prodotti a caldo: <16 kWh energia elettrica / t prodotto: <45 	Corretta gestione degli aspetti ambientali, sensibilizzazione del personale, divulgazione degli obiettivi	l acqua industriale / kg prodotto m ³ metano / t prodotti a caldo kWh energia elettrica / t prodotto	Direzione aziendale							Risorse interne
3/17	AMBIENTE / Suolo	Tutela del suolo e della falda idrica (Nuovo obiettivo)	Acquisizione di elementi per l'eventuale riduzione del rischio di contaminazione del suolo o della falda idrica dovuto a sversamenti accidentali nelle operazioni di scarico materie prime liquide: <ul style="list-style-type: none"> effettuazione valutazione proposta economica 	Valutazione economica di riconversione dell'attuale parco serbatoi esterni (con i necessari adeguamenti impiantistici per lo stoccaggio di alcune materie prime) e realizzazione di linee separate di trasferimento al reparto produttivo	Valutazione proposta economica	Direzione aziendale							Risorse interne
4/17	AMBIENTE / Consumi di risorse	Riduzione dei consumi di energia elettrica da fonti fossili (Nuovo obiettivo)	Acquisizione di elementi per l'eventuale utilizzo di energia elettrica certificata "da fonti rinnovabili": <ul style="list-style-type: none"> effettuazione valutazione proposta economica 	Effettuazione valutazione economica sul cambio del fornitore dell'energia elettrica	Valutazione proposta economica	Responsabile acquisti / Resp. Qualità e Ambiente							Risorse interne

* Gli obiettivi definiti prorogati si intendono tali per la scarsa disponibilità di risorse economiche necessarie al completamento nei tempi precedentemente pianificati.

12. REGISTRO DELLE PRESCRIZIONI APPLICABILI

Ambito	Disposizioni legislative
Costruzione, ampliamenti, modifiche, demolizione strutture: concessioni edilizie / permessi di costruire	L. 1150/1942, art. 31 (licenza edilizia) L. 10/1977, art. 21 (concessione edilizia) D.P.R. 380/2001, art. 10 (permesso di costruire)
Sicurezza, igiene: certificato di agibilità	D.P.R. 380/2001, art. 24
Sicurezza: responsabilità in materia di prevenzione rischi	D.Lgs. 81/2008
Industrie insalubri: decreto comunale di classificazione	D.M. 5/09/1994, Allegato I
Prevenzione incendi: valutazione rischio incendio	D.M. 10/03/1998, art. 2
Prevenzione incendi: Certificato di Prevenzione Incendi (CPI)	D.P.R. 151/2011
Reati ambientali: Responsabilità amministrativa delle aziende	D.Lgs. 231/2001 come modificato dal D.Lgs. 121/2011
Emissioni in atmosfera: impianti termici civili	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., artt. 282-290 D.P.R. 74 del 16/04/13 artt. 6, 7, 8
Emissioni in atmosfera: impianti termici civili (manutenzioni e registrazioni)	D.M. 10/02/2014
Scarichi idrici: acque reflue domestiche che recapitano in pubblica fognatura	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 101, comma 7 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 124, comma 4 Regolamento del gestore pubblica fognatura
Scarichi idrici: acque meteoriche	Piano Tutela Acque, D.C.R. 107/09
Rifiuti: classificazione	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 184
Rifiuti: deposito temporaneo	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 183, comma 1, lettera m, punti 1, 4 e 5
Rifiuti: registro di Carico/Scarico	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 190
Rifiuti: formulario di identificazione	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 193
Rifiuti: autorizzazioni dei fornitori del servizio di trasporto, recupero e smaltimento	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 208 (autorizzazione recupero / smaltimento) e art. 212, comma 5 (iscrizione all'Albo)
Rifiuti: Modello Unico di Dichiarazione (MUD)	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 189, comma 3 D.P.C.M. 17/12/2014
Rifiuti: Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR)	D.L. 101 del 13/08/13 convertito con legge 125 del 30/10/13
Rifiuti sanitari	D.P.R. 254/2003 e s.m.i. art. 8

Ambito	Disposizioni legislative
Serbatoi interrati: conduzione	L. 179/2002, art. 19 D.M. 29/11/2002, art. 3
Rumore esterno: determinazione dei livelli di immissione	L. 447/1995, art. 15, commi 1, 2 e 3 D.P.C.M. 01/03/1991, art. 6
Rumore esterno: contenuti della relazione di valutazione dell'impatto acustico	D.M. 16/03/1998, Allegato D
Rumore esterno: semplificazioni per le piccole e medie imprese	D.P.R. 227 del 19/10/2011 art. 4
Sostanze pericolose: schede di sicurezza	D.M. 07/09/2002, art. 1, comma 1 Reg. CE 1907/2006 e s.m.i.
Sostanze pericolose: requisiti etichettatura e simbologia di pericolo	Reg. CE 1272/2008 (CLP)
Sostanze pericolose: batterie mezzi elettrici	D.Lgs. 20/2011
Regolamento REACH	Direttiva 2006/121/CE Regolamento CE n. 1907/2006
Sostanze pericolose: trasporti in ADR	Accordo ADR 2017 D.M. 04/07/2000
Gas fluorurati: impianti di refrigerazione	Regolamento (CE) 517/2014, Allegato I D.P.R. 74 del 16/04/13 artt. 6, 7, 8
Gas fluorurati: impianti di refrigerazione (manutenzioni e registrazioni)	Regolamento (CE) 517/2014, art. 3 Regolamento (CE) 1516/2007
Gas fluorurati: istituzione del Registro Nazionale installatori e manutentori certificati Comunicazione annuale FGAS	D.P.R. 43 del 27/01/2012 art. 8 e art. 16
ISO 14001: Sistemi di gestione ambientale – Requisiti e guida per l'uso	UNI EN ISO 14001:2004
ISO 9001: Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti	UNI EN ISO 9001:2008
EMAS: adesione volontaria delle organizzazioni al sistema comunitario di ecogestione e audit	Regolamento CE n. 1221/09
ECOLABEL: sistema comunitario, riesaminato, di assegnazione di un marchio di qualità ecologica	Regolamento CE n. 1980/2000
ECOLABEL: criteri ecologici per l'assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica al gruppo dei saponi, shampoo e balsami per capelli	Decisione della Commissione 2014/893/UE
Prodotti cosmetici: norme di buona fabbricazione	Regolamento CE 1223/2009
EcoBio Cosmesi: disciplinare tecnico di ICEA	Edizione I rev. I del 18/12/2009

13. RIFERIMENTI

La presente Dichiarazione Ambientale è rivolta a tutti i soggetti interessati, e in particolare:

- ai clienti e ai fornitori di KROLL;
- al Sindaco del Comune di Quarto d'Altino;
- alla Città Metropolitana di Venezia;
- alla Regione Veneto;
- alla sezione provinciale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Veneto (A.R.P.A.V.);
- alle Camere di Commercio, Industria e Artigianato (C.C.I.A.A.) della Regione Veneto.

Questo documento è disponibile in formato elettronico nel sito:

www.kroll-amkro.com

Il verificatore prescelto per la convalida della seguente Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento (CE) 1221/2009 è Certiquality Srl, Via G. Giardino, 4 – 20123 Milano, n. di accreditamento IT – V – 0001.



La presente Dichiarazione Ambientale è stata convalidata in data 11.04.2017.

Il periodo di validità della presente Dichiarazione Ambientale è di tre anni a partire dalla data di convalida della stessa. Pertanto, il termine di presentazione della prossima riedizione completa della Dichiarazione è il 2018.

Gli aggiornamenti annuali delle Dichiarazione Ambientali verranno inviati, come previsto dal Regolamento (CE) 1221/2009, all'organismo competente e successivamente alla convalida i dati verranno messi a disposizione del pubblico.

Per ogni richiesta di informazione, chiarimento, dettaglio o copie di questa Dichiarazione Ambientale si faccia riferimento a:

Greta Cocetta
Via L. Mazzon, 21
30020 Quarto d'Altino (VE)
Tel.: +39 0422 823794
Fax: +39 0422 823795
e-mail: greta@kroll-amkro.com

La Direzione di KROLL si impegna ad aggiornare, far validare annualmente e rendere disponibile al pubblico la presente Dichiarazione Ambientale.

14. GLOSSARIO⁵

Ambiente: contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

Analisi Ambientale Iniziale (AAI): un'esauriente analisi iniziale dei problemi ambientali, degli impatti e delle prestazioni ambientali, relativi alle attività svolte in un sito.

Aspetto Ambientale: elemento delle attività o dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.

Condizioni operative anomale: condizioni che determinano un funzionamento non ottimale di un'attività, pur nel rispetto delle norme di sicurezza per l'Azienda e per i dipendenti, che senza interventi correttivi possono portare al non rispetto delle norme di qualità ed ambientali applicabili.

Condizioni operative normali: condizioni previste in fase progettuale e riscontrate in esercizio che determinano il rendimento ottimale di un'attività.

Componente ambientale: aria, acqua, suolo, risorse naturali, ecc.

Convalida: procedura di verifica della Dichiarazione Ambientale secondo i criteri del Regolamento EMAS n. 1221/09, per esaminare le informazioni della Dichiarazione stessa ma anche della Politica, del Programma di miglioramento continuo, del Sistema di Gestione, le procedure di analisi o audit, il Riesame della Direzione al fine di accettare la conformità con il Regolamento stesso.

Dichiarazione Ambientale (DA): una descrizione chiara e priva di ambiguità dell'organizzazione che include un sommario delle sue attività e dei suoi prodotti e servizi, dei dati disponibili sulle prestazioni dell'organizzazione rispetto i suoi obiettivi e target ambientali ed altri fattori concernenti le prestazioni ambientali. La Politica ambientale dell'organizzazione e una breve illustrazione del suo Sistema di Gestione Ambientale. Una descrizione di tutti gli aspetti ambientali significativi, diretti ed indiretti, degli obiettivi e dei target ambientali.

Documentazione del Sistema di Gestione Integrato: Il manuale, i registri, i documenti, atti a garantire l'attuazione del Sistema di Gestione Integrato.

Effetto ambientale (impatto ambientale): qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione.

Efficacia: grado di realizzazione delle attività pianificate e di conseguimento dei risultati pianificati.

Efficienza ambientale (prestazione ambientale): risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione.

Fornitore: organizzazione o persona che fornisce un prodotto / servizio.

Gestione: attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo un'organizzazione.

Incidente: avvenimento di rilievo, all'interno dell'Azienda, connesso allo sviluppo incontrollato di un'attività che può comportare interazioni con l'ambiente.

Incidente ambientalmente rilevante: avvenimento di rilievo connesso allo sviluppo incontrollato di un'attività che dia luogo ad un pericolo grave immediato o differito, all'interno o all'esterno dell'Azienda, per l'uomo e per l'ambiente.

Inquinamento: l'introduzione, diretta o indiretta, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel terreno, che potrebbe nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o di altri suoi legittimi usi.

Istruzione operativa: istruzione di lavoro che precisa le modalità tecniche di effettuazione di particolari attività operative.

⁵ Secondo la norma UNI EN ISO 14050:2010.

Manuale di Gestione Integrato (MGI): documento che enuncia la Politica, gli obiettivi ed il Programma di miglioramento continuo dell'Azienda e descrive il Sistema di Gestione Integrato.

Miglioramento continuo: processo ricorrente di accrescimento del sistema di gestione ambientale per ottenere miglioramenti della prestazione ambientale complessiva coerentemente con la politica ambientale dell'organizzazione.

Obiettivi per il miglioramento continuo: obiettivi per il miglioramento delle proprie prestazioni relativamente alla qualità e all'ambiente, conseguenti alla Politica, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere.

Organizzazione: gruppo, società, azienda, impresa, ente o istituzione, ovvero loro parti o combinazioni, in forma associata o meno, pubblica o privata, che abbia una propria struttura funzionale e amministrativa.

Politica per la Qualità e per l'Ambiente: gli obiettivi ed i principi generali d'azione di un'organizzazione rispetto alla qualità ed all'ambiente, ivi compresa la conformità alle pertinenti disposizioni regolamentari in materia di qualità e di ambiente e, l'impegno al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali ed ai requisiti di qualità; tale Politica costituisce il quadro per fissare e riesaminare gli obiettivi ed i target.

Prestazione ambientali di processo: prestazioni tecniche inerenti il processo con riferimento alla qualità ed alla quantità dei fattori inquinanti (es: m³ di acqua prelevata da acquedotto / m³ totali di acqua utilizzata).

Procedura gestionale: modalità definite per eseguire un'attività del Sistema di Gestione Integrato sviluppata secondo i seguenti paragrafi: scopo, ambito di applicazione, riferimenti, modalità operativa, responsabilità, modalità di conduzione e registrazioni.

Processo: insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in entrata in elementi in uscita.

Prodotto: risultato di un processo.

Programma di miglioramento continuo: una descrizione degli obiettivi e delle attività specifici dell'Azienda, concernenti una migliore protezione della qualità e dell'ambiente nel sito, ivi compresa una descrizione delle misure adottate o previste per raggiungere questi obiettivi e, se nel caso, le scadenze stabilite per l'applicazione di tali misure.

Rappresentante della Direzione: soggetto nominato dalla direzione dell'Azienda con poteri e responsabilità per assicurare l'attuazione ed il mantenimento del Sistema di Gestione Integrato.

Registro degli Aspetti Ambientali: elenco degli aspetti ambientali comprendente una loro breve caratteristica. Gli aspetti ambientali vengono individuati nelle condizioni di esercizio normali, anomali o di emergenza. Il registro comprende anche la valutazione degli aspetti tramite i codici di rilevanza.

Riesame: attività effettuata per riscontrare l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia di qualcosa a conseguire gli obiettivi stabiliti.

Sistema di Gestione Integrato (SGI): la parte del Sistema di Gestione complessivo comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per definire ed attuare la Politica per la Qualità e l'Ambiente.

Sito: tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Ed include qualsiasi infrastruttura, impatto e materiali.

Situazione di emergenza: situazione di funzionamento dell'Azienda a seguito di un incidente o in occasione di eventi esterni eccezionali.

Traguardo: requisito di prestazione dettagliato, applicabile all'intera organizzazione o ad una sua parte, derivante dagli obiettivi per il miglioramento continuo e che bisogna fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi.

15. ACRONIMI

CAN: Condizioni anomale.

CER: Codice europeo dei rifiuti.

CN: Condizioni normali.

CPI: Certificato di prevenzione incendi.

EME: Condizioni di emergenza.

EMAS: Eco management and audit scheme.

FA: Fattore ambientale.

FIP: Fattore di impatto preliminare.

MUD: Modello unico di dichiarazione.

NC: Non conformità.

PCB/PCT: Policlorobifenili e policlorotrifenili.

SGI: Sistema di gestione integrato.

TEP: Tonnellate equivalenti di petrolio.

UNFCCC: United nation framework convention on climate change.



ISTITUTO DI CERTIFICAZIONE DELLA QUALITÀ

DICHIARAZIONE DEL VERIFICATORE AMBIENTALE SULLE ATTIVITA' DI VERIFICA E CONVALIDA

(Allegato VII del REG. 1221/2009)

Il verificatore ambientale CERTIQUALITY S.R.L., numero di registrazione ambientale EMAS IT – V – 0001, accreditato per gli ambiti

01.1/2/3/4/63/64/7 – 03 – 05 – 06 – 07 – 08 – 09 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25.1/5/6/99 – 26.11/3/5/8 – 27 – 28.11/22/23/30/49/99 – 29 – 30 – (escluso 30.4) – 31 – 32.5/99 – 33 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 46 – 47 – 49 – 52 – 55 – 56 – 58 – 59 – 60 – 62 – 63 – 64 – 65 – 66 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 78 – 80 – 81 – 82 – 84.1 – 85 – 86 – 90 – 91 – 92 – 93 – 94 – 95- 96 NACE (rev.2)

dichiara di avere verificato che il sito / i siti / l'intera organizzazione indicata nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'Organizzazione KROLL SRL.

numero di registrazione (se esistente) I-000135

risponde (rispondono) a tutte le prescrizioni del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009, sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

Con la presente CERTIQUALITY S.R.L. dichiara che:

- la verifica e la convalida si sono svolte nel pieno rispetto delle prescrizioni del Regolamento (CE) n. 1221/2009,
- l'esito della verifica e della convalida conferma che non risultano elementi che attestino l'inosservanza degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente,
- i dati e le informazione contenuti nella dichiarazione ambientale/dichiarazione ambientale aggiornata dell'organizzazione/sito forniscono un'immagine affidabile, credibile e corretta di tutte le attività dell'organizzazione/del sito svolte nel campo d'applicazione indicato nella dichiarazione ambientale.

Il presente documento non è equivalente alla registrazione EMAS. La registrazione EMAS può essere rilasciata unicamente da un organismo competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009. Il presente documento non è utilizzato come comunicazione a sé stante destinata al pubblico.

MILANO, il 25/05/2017

Certiquality Srl

Il Presidente
Ernesto Oppici